



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

Servizio -uot Autorizzazioni ambientali

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 361 DEL 27/01/2016

OGGETTO: Giontella Quinto Eredi s.a.s. di Antonio Giontella & C. – Impianto sito in Loc. Sartorio Orvieto (TR) - Autorizzazione Integrata Ambientale N. 40826 del 09/07/2015 – Rep. 104/2015. Voltura A.I.A. in favore di Termopetroli S.r.l..

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

Visti:

- Il D.Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 e successive modifiche e integrazioni, recante "*Norme in materia ambientale*", ed in particolare: Parte Seconda – Titolo III-bis - Art. 29-nonies : "*Modifica degli impianti o variazione del gestore*";
- La Legge regionale 2 aprile 2015, n.10 "*Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali – conseguenti modificazioni normative*";
- La D.G.R. 23 novembre 2015, n.1386 "*Trasferimento del personale preposto alle funzioni di cui all'art.2 comma 1 della Legge regionale 2 aprile 2015, n.10, in attuazione del*

Protocollo di Intesa sottoscritto il 21 ottobre 2015”;

Premesso che

- con Atto n. 40826 del 09/07/2015-Rep. 104/15 la Provincia di Terni rilasciava alla Ditta “Giontella Quinto Eredi s.a.s. di Antonio Giontella & C.” l’Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all’impianto “*Installazione per la messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*” – attività 5.1 c) e 5.5” situato nel Comune di Orvieto (TR) Loc. Sartorio – Strada dell’Aeroporto n. 4;
- con comunicazione trasmessa dalla Ditta in oggetto, acquisita internamente dalla Provincia di Terni con prot n.62776 del 24/11/2015, il Gestore formulava la richiesta di voltura a favore della Termopetroli S.r.l., dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Terni con Atto n. 40826 del 09/07/15 – Rep. 104/15 ;
- Successivamente, con comunicazione a mezzo PEC, acquisita dalla Regione Umbria con numero di Protocollo 13990 del 25/01/2016, il Gestore integrava l’istanza di Voltura con i seguenti documenti:
 - Contratto di affitto di ramo di azienda (Registrato a Perugia il 15/01/2016 n.1091 Serie 1T), sottoscritto, di fronte al Notaio Dott Fabio di Russo, da: Giontella Antonio – legale rappresentante della Società Giontella Quinto Eredi s.a.s. di Antonio Giontella & C.” con sede in Orvieto(TR), Via Angelo Costanzi n.54, codice fiscale, partita iva e numero di iscrizione nel registro delle imprese tenuto dalla Camera di Commercio di Terni 00237730551, Numero R.E.A. TR-49722 – e da Giontella Andrea – Amministratore unico e legale rappresentante della Società Termopetroli – Soc. a R.L. con sede in Orvieto (TR) Via Montefiorino n.4, codice fiscale, partita iva e numero iscrizione nel registro delle imprese di Terni 01384810550 numero R.E.A. TR-92927;
 - Certificato di avvenuta stipula tra le società sopra richiamate, rilasciato dal Notaio Dott. Fabio Di Russo in Spoleto in data 13/01/2016.

Considerato che

- Come riportato all’Art.3 “Autorizzazioni” del sopra citato Contratto di Affitto Reg. n.1091 Serie 1T, “*Attualmente la parte concedente in affitto è titolare ed ha le facoltà che le derivano dall’A.I.A. prot. n.40826 rilasciata dalla Provincia di Terni il 09/07/2015, Rep.104/2015, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e.i. La parte concedente, in affitto come sopra rappresentata, presta fin d’ora il più ampio consenso della Voltura della predetta Autorizzazione Amministrativa*”;
- Come riportato nell’Art.2 “Oggetto” del sopra citato Contratto di Affitto Reg. n.1091 Serie 1T, la Società Termopetroli di Giontella Andrea accetta l’azienda commerciale descritta; l’entità che viene affittata comprende l’Autorizzazione amministrativa per l’esercizio stesso della attività.

Preso atto che il contratto di affitto Contratto di Affitto Reg. n.1091 Serie 1T sopra descritto avrà la durata di anni 5 (cinque) con inizio dal giorno 18/01/2016 e termine al giorno 17 gennaio 2021, come certificato dal Notaio Dott. Fabio Russo nel Certificato di Avvenuta Stipula sopra richiamato;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

**Il Dirigente
D E T E R M I N A**

1. di volturare in favore della Ditta “Termopetroli S.r.l.” l’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Terni con Atto n. 40826 del 09/07/15 – Rep. 104/15, relativamente al progetto “*Installazione per la messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non*

- pericolosi – attività 5.1 c) e 5.5”;*
2. di stabilire che il Gestore subentrante è tenuto al rispetto delle prescrizioni riportate nell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Terni con Atto n. 40826 del 09/07/15 – Rep. 104/15 e s.m.e i., per quanto non modificato dal presente atto;
 3. di stabilire che, 6 (sei) mesi prima della scadenza del Contratto di affitto Reg. n.1091 Serie 1T, il Gestore dovrà provvedere al suo rinnovo, ovvero alla Voltura dell’A.I.A. a favore di altro soggetto gestore che ne abbia titolo, a pena della decadenza dell’A.I.A. stessa;
 4. di trasmettere copia del presente provvedimento, oltre al subentrante Termopetroli S.r.l.: alla Ditta Giontella Quinto Eredi s.a.s. di Antonio Giontella & C.”, ad ARPA Umbria, al Comune di Orvieto, ad ATI4 e all’ASL Umbria 2;
 5. di dare atto che avverso la Determinazione di cui al presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. entro i termini previsti dalla Legge;
 6. di disporre ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 33/2013, la pubblicazione delle informazioni relative al presente Atto sul sito web istituzionale dell’Ente;
 7. di dichiarare che il presente Atto è immediatamente efficace.

Terni lì 26/01/2016

L'Istruttore
Paolo Grigioni
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Terni lì 27/01/2016

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
Sandro Posati
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Terni lì 27/01/2016

Il Dirigente
Sandro Posati
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.l.g.s. 7 marzo 2005, n.82, art. 21 comma 2



PROVINCIA DI TERNI

Settore Ambiente e Difesa del Suolo

Servizio Rifiuti, Emissioni ed A.I.A.

Viale della Stazione, 1 - 05100 TERNI Tel. 0744.4831 – 0744.483408 – 0463.341432

PEC: provincia.terni@postacert.umbria.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. Protocollo 40826 del 09/07/15 - Rep.: 104/2015

Ditta: Giontella Quinto Eredi s.a.s. di Antonio Giontella & C.

Sede legale: Via A. Costanzi n. 54 – Orvieto (TR)

Ubicazione Impianto: Loc. Sartorio – Strada dell’Aeroporto n. 4, Orvieto (TR)

Oggetto: Giontella Quinto Eredi s.a.s., - Richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell’Art. 29-ter e 29-quater del D.lgs. 152-2006 e s.m.e.i. “*Installazione per la messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi – attività 5.1 c) e 5.5*”.

Premesso che:

- Il Sig. Giontella Antonio, in qualità di Gestore dell’impianto/complesso della Ditta, Giontella Quinto Eredi s.a.s. di Antonio Giontella & C. con sede legale nel Comune di Orvieto (TR), Via A. Costanzi n. 54 - relativamente al progetto “*Installazione per la messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi – attività 5.1 c) e 5.5*” situato nel Comune di Orvieto (TR) Loc. Sartorio – Strada dell’Aeroporto n. 4, – presentava istanza di A.I.A., ai sensi dell’Art. 29-ter e 29-quater del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.e i., l’istanza veniva acquisita con prot. n. 22938 del 17/04/2015 dalla Provincia di Terni, Settore Ambiente e Difesa del Suolo – Ufficio Rifiuti Emissioni ed A.I.A.;

- la Provincia di Terni provvedeva alla pubblicazione dell’avviso relativo all’istanza sul proprio sito internet istituzionale, riportando altresì le informazioni previste dal D.lgs.152/2006 e s.m.e.i. a garanzia del diritto di consultazione pubblica;

- si dava atto, dall’esame preliminare della documentazione allegata all’istanza, che trattavasi di impianto esistente, già autorizzato nel rispetto della normativa vigente relativa agli scarichi idrici e gestione rifiuti.;

- Con comunicazione prot. n. 23684 del 21/04/2015, la Provincia di Terni avviava il procedimento di A.I.A. e contestualmente convocava la prima riunione della Conferenza di Servizi, svoltasi in data 15/05/2015 presso la Sala riunioni degli uffici del Servizio Rifiuti, Emissioni ed A.I.A., della quale è stato redatto verbale (prot. n. 29303 del 15/05/15) agli atti istruttori dell’ufficio. Nell’ambito della prima riunione della Conferenza di Servizi, il Dott. Paolo Grigioni, responsabile del procedimento amministrativo, invitava i rappresentanti della Ditta a relazionare in merito al progetto. Nel corso della discussione veniva invitato il Gestore a trasmettere al comando VV.FF. copia dell’istanza - evidenziando le modifiche in questione - e veniva altresì stabilito di non effettuare il sopralluogo tecnico presso l’impianto, in quanto già noto essendo stato autorizzato recentemente con D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i. – ex art. 208.



PROVINCIA DI TERNI

Settore Ambiente e Difesa del Suolo

Servizio Rifiuti, Emissioni ed A.I.A.

Viale della Stazione, 1 - 05100 TERNI Tel. 0744.4831 – 0744.483408 – 0463.341432

PEC: provincia.terni@postacert.umbria.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. Protocollo 40826 del 09/07/15 - Rep.: 104/2015

- Con nota prot. n. 39435 del 03/07/2015 e nota prot. n. 39583 del 03/07/2015, la Ditta Giontella Quinto Eredi s.a.s. di Antonio Giontella & C., trasmetteva documentazione integrativa all'istanza di A.I.A..

- Con comunicazione prot. 38606 del 29/06/2015, la Provincia di Terni convocava la seconda riunione della Conferenza di Servizi, svoltasi il giorno 07/07/2015 presso la Provincia di Terni, Viale della Stazione 1 – Palazzo Bazzani, della quale è stato redatto verbale (prot. n. 40397 del 07/07/15) agli atti istruttori dell'ufficio; nel corso della II riunione della Conferenza di Servizi, il Dott. Grigioni dopo un breve riepilogo dell'iter procedimentale, dava lettura del parere inviato da ATI4 (acquisito con prot. n. 40141 del 06/07/15) e prendeva atto delle modifiche presentate dal Gestore, sintetizzate a pag 64 del R.I. Successivamente Grigioni passava la parola all'Ing. Irene Costarelli, rappresentante di ARPA Umbria, per l'illustrazione della bozza di Rapporto Istruttorio acquisito dalla Provincia di Terni con prot. n. 40015 del 06/07/2015.

Al termine del dibattito la C.d.S. all'unanimità approvava la bozza di Rapporto Istruttorio con le modifiche apportate di cui al verbale prot. n. 40397 del 07/07/15 - dando mandato ad ARPA Umbria per la redazione del nuovo R.I. da inviare alla Provincia di Terni per l'adozione dell'atto finale e la definizione delle spese istruttorie.

- Con nota prot. n. 13444 del 08/07/2015, acquisito dalla Provincia di Terni con prot. n. 40818 del 09/06/2015, ARPA Umbria trasmetteva il Rapporto Istruttorio definitivo, così come modificato dalla Conferenza di Servizi del 07/07/2015;

* * *

Considerato che l'attività del proponente rientra tra le tipologie di attività assoggettate alla disciplina del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e.i. Parte II Titolo III-bis, individuate nel Rapporto Istruttorio approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria A.I.A. del 07/07/2015, ed in particolare:

Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.ei.: Punto 5 – Gestione Rifiuti:

- Attività 5.1. c) *Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:*

- a) *trattamento biologico;*
- b) *trattamento fisico-chimico;*
- c) ***dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;***
- d) *ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;*
- e) *rigenerazione/recupero dei solventi;*
- f) *rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;*



PROVINCIA DI TERNI

Settore Ambiente e Difesa del Suolo

Servizio Rifiuti, Emissioni ed A.I.A.

Viale della Stazione, 1 - 05100 TERNI Tel. 0744.4831 – 0744.483408 – 0463.341432

PEC: provincia.terni@postacert.umbria.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. Protocollo 40826 del 09/07/15 - Rep.: 104/2015

- g) *rigenerazione degli acidi o delle basi;*
- h) *recupero dei prodotti che servono a captare le sostanze inquinanti;*
- i) *recupero dei prodotti provenienti da catalizzatori;*
- j) *rigenerazione o altri reimpieghi degli oli;*
- k) *lagunaggio*

- *Attività 5.5. “ Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4, e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.”*

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi Decisoria del 07/07/2015, da cui risulta che tutti i soggetti partecipanti con diritto di voto hanno approvato all'unanimità le modifiche del Rapporto Istruttorio predisposto da ARPA Umbria in capo a Giontella Quinto Eredi s.a.s. di Antonio Giontella & C. e hanno espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. per il progetto definitivo relativo a: *“Installazione per la messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi – attività 5.1 c) e 5.5”*.

Visto il Rapporto Istruttorio finale predisposto da ARPA Umbria, in qualità di soggetto individuato alla redazione dello stesso da parte della Regione Umbria con L.R. n. 11 del 13.05.2009, acquisito dalla Provincia di Terni con prot. 40818 del 09/07/2015, così come approvato in via definitiva dalla Conferenza decisoria A.I.A. nella seduta del 07/07/2015;

Ritenuto di assumere le prescrizioni ed i limiti di emissione, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autonomi controlli proposti nel Rapporto Istruttorio e nel Piano di Monitoraggio e Controllo, realizzati con la consulenza tecnico scientifica di ARPA Umbria e approvati in sede di Conferenza di Servizi con modifiche e integrazioni;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.e. i;

Vista la L.R. n. 11 del 13/05/2009 – Art. 51, relativa al trasferimento funzionale in materia A.I.A.. dalla Regione alle Province;

Vista la L. n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 e s.m.i.;

Vista la LR n. 21 del 09/08/1991;



PROVINCIA DI TERNI

Settore Ambiente e Difesa del Suolo

Servizio Rifiuti, Emissioni ed A.I.A.

Viale della Stazione, 1 - 05100 TERNI Tel. 0744.4831 – 0744.483408 – 0463.341432

PEC: provincia.terni@postacert.umbria.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. Protocollo 40826 del 09/07/15 - Rep.: 104/2015

Vista la LR n. 2 del 01/02/2005;

Vista la DGR n.749 del 05.06 2003 e la DGR n.1881 del 20.12.2010;

Visto il D.M. 185/2003;

Vista la DGR n.424 del 24/04/2012;

Visto il D.Lgs n. 46 del 04/03/2014 (modifiche al D.Lgs. 152/2006);

Il Dirigente

DISPONE

- 1) Di rilasciare ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.e.i., Giontella Quinto Eredi s.a.s. di Antonio Giontella & C. con sede legale in Via A. Costanzi n. 54 – Orvieto (TR), l’Autorizzazione Integrata Ambientale per “*Installazione per la messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi – attività 5.1 c) e 5.5*”, situato nel Comune di Orvieto – Loc. Sartorio – Strada dell’Aeroporto n. 4, Orvieto (TR);
- 2) di vincolare l’autorizzazione al rispetto di quanto integralmente contenuto nel Rapporto Istruttorio, sottoposto alla Conferenza di Servizi in data 07/07/2015 e dalla stessa approvato ed integrato - trasmesso in via definitiva in data 09/07/2015 ed acquisito agli atti con prot. n. 40818, costituendo parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A);
- 3) di stabilire che il Gestore con cadenza annuale è tenuto compilare il Piano di Monitoraggio e Controllo (che dovrà essere fornito in formato Excel da Arpa Umbria) e a presentarlo entro il 30 aprile dell’anno successivo al monitoraggio, in formato elettronico, all’Autorità Competente ad Arpa Umbria, e al Sindaco del Comune di Orvieto; la trasmissione potrà avvenire attraverso PEC. I dati e le modalità di compilazione del report di cui sopra dovranno essere concordati con Arpa Umbria entro 60 giorni dal rilascio dell’A.I.A..



PROVINCIA DI TERNI

Settore Ambiente e Difesa del Suolo

Servizio Rifiuti, Emissioni ed A.I.A.

Viale della Stazione, 1 - 05100 TERNI Tel. 0744.4831 – 0744.483408 – 0463.341432

PEC: provincia.terni@postacert.umbria.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. Protocollo 40826 del 09/07/15 - Rep.: 104/2015

- 4) entro sei mesi dall'emissione dell'atto autorizzativo, il Gestore dovrà predisporre una relazione contenente la descrizione delle fasi critiche di gestione dell'impianto (avvio e arresto dell'impianto, emissioni fuggitive in relazione a malfunzionamenti, arresto definitivo dell'impianto ecc.) e dovrà indicare le modalità di gestione previste. La relazione dovrà essere inviata all'ARPA Umbria e alla Provincia di Terni;
- 5) che il Gestore dell'impianto per il deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, situato nel Comune di Orvieto (TR), Loc. Sartorio – Strada dell'Aeroporto n. 4, Orvieto (TR) - deve fornire, con le modalità e i tempi previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.ei. – art. 29-sexies, comma 9-septies e dalla D.G.R. n. 749 del 05.06.2003, Allegato 3 - le garanzie finanziarie a favore dell'Autorità Competente;
- 6) che gli importi relativi alle garanzie finanziarie dovranno essere ricalcolati in relazione alla rivalutazione monetaria relativa al periodo: 2004-2014, secondo i relativi indici ISTAT;
- 7) Il Gestore è chiamato ad ottemperare agli adempimenti dal D.M. n. 272 del 13 Novembre 2014 del Ministero dell'Ambiente, secondo le modalità stabilite dalla DD n. 198 del 24/03/2015 della Provincia di Terni, già trasmessa tramite PEC a tutti i gestori in regime di A.I.A. e disponibile sul sito internet istituzionale della Provincia di Terni; la procedura di verifica di cui alla citata DD n.198/2015 dovrà essere inviata alla Provincia e all'ARPA entro 60 gg. dal rilascio dell'AIA;
- 8) il Gestore deve provvedere, entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione, a fornire all'Autorità Competente una procedura che stabilisca, all'atto di cessazione definitiva dell'attività, le azioni necessarie al ripristino del sito, ai sensi della normativa vigente in materia di Bonifiche e Ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si dovessero manifestare durante l'esercizio;
- 9) il Gestore dell'impianto deve fornire agli organi che svolgono attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio, l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo dei campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;



PROVINCIA DI TERNI

Settore Ambiente e Difesa del Suolo

Servizio Rifiuti, Emissioni ed A.I.A.

Viale della Stazione, 1 - 05100 TERNI Tel. 0744.4831 – 0744.483408 – 0463.341432

PEC: provincia.terni@postacert.umbria.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. Protocollo 40826 del 09/07/15 - Rep.: 104/2015

- 10) di stabilire che il presente provvedimento ha validità di dieci (10) anni a decorrere dalla data di emanazione, salvo, ai fini del successivo rinnovo A.I.A., quanto previsto dai commi dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e.i.; ai fini del riesame dell'autorizzazione, il Gestore presenta apposita domanda all'Autorità Competente almeno sei mesi prima della data di scadenza, ovvero secondo le indicazioni dell'Autorità Competente;
- 11) di precisare che il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e.i.;
- 12) di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente le eventuali modifiche al progetto autorizzato, corredate dalla necessaria documentazione, ai fini della valutazione per l'eventuale aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- 13) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta, o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 (relativo alle aziende a rischio di incidente rilevante) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE (relativa allo scambio di quote di emissioni di gas serra). L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'allegato IX del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e.i.;
- 14) entro 15 giorni dal rilascio dell'autorizzazione, il Gestore dovrà fornire all'Autorità Competente i nominativi dell'attuale rappresentante legale e dell'attuale responsabile tecnico del sito IPPC; eventuali variazioni dovranno essere sempre comunicate all'Autorità Competente;
- 15) di trasmettere copia del presente provvedimento a tutti gli Enti invitati in Conferenza di Servizi e alla Regione dell'Umbria –Servizio Valutazioni Ambientali: VIA, VAS e sviluppo sostenibile ;
- 16) di dare atto che con D.G.R. n. 382 del 08/03/2010 sono state stabilite le tariffe per le spese istruttorie relative ai procedimenti A.I.A. e l'importo previsto per l'istruttoria, calcolato sulla base della suddetta D.G.R., relativo al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale risulta essere pari a **€ 7197,50 (settemilacentonovantasette/50)**. La somma dovrà essere corrisposta tramite versamento sul conto corrente postale n. 11424058 (IBAN: IT98E0760114400000011424058) o tramite bonifico bancario sul conto corrente bancario della Provincia di Terni: Cassa di Risparmio di Orvieto, Piazza della Repubblica, 2105018 ORVIETO (TR) IBAN: IT30R0622014405000002100001,



PROVINCIA DI TERNI

Settore Ambiente e Difesa del Suolo

Servizio Rifiuti, Emissioni ed A.I.A.

Viale della Stazione, 1 - 05100 TERNI Tel. 0744.4831 – 0744.483408 – 0463.341432

PEC: provincia.terni@postacert.umbria.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. Protocollo 40826 del 09/07/15 - Rep.: 104/2015

specificando la causale: RILASCIO A.I.A – SETTORE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO – Servizio Gestione Rifiuti, Emissioni ed A.I.A. - Ufficio A.I.A. - entro 30 gg dal ricevimento della presente Autorizzazione, a pena della decadenza della stessa.

17) di dichiarare che l'atto non è di maggior rilevanza ed è immediatamente efficace.

Allegati: Allegato A – Rapporto Istruttorio

(F.to Digitalmente)
IL DIRIGENTE del SETTORE
(Arch. Donatella VENTI)

PG/fs

Installazione per la messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi
Strada dell'Aeroporto n. 4, Loc. Sartorio – Comune di Orvieto
Gestore: Giontella Quinto Eredi s.a.s. di Antonio Giontella & C.

Autorizzazione Integrata Ambientale

RAPPORTO ISTRUTTORIO

come approvato dalla

Conferenza dei Servizi AIA del 07/07/2015

Indice

SCHEDA INFORMATIVA A.I.A.	3
Sintesi Procedura	4
Quadro 1 - Autorizzazioni sostituite dall’Autorizzazione Integrata Ambientale.....	4
Quadro 2 - Autorizzazioni, pareri, visti, nulla osta utili per la valutazione integrata.....	4
INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELL’IMPIANTO	6
1. Inquadramento generale del sito	6
1.1 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO-URBANISTICO.....	6
1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-TERRITORIALE	7
1.3 INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO/STORICO/CULTURALE	8
2. Analisi dell’attività e del ciclo produttivo	8
2.1 CICLO PRODUTTIVO	8
2.1.2 GESTIONE DELL’IMPIANTO.....	39
2.2 MATERIE PRIME E CHEMICALS	41
2.3 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	42
2.4 ENERGIA.....	42
2.5.1 Emissioni in atmosfera	42
2.5.2 Scarichi idrici.....	43
2.5.3 Emissioni sonore.....	44
2.5.4 Rifiuti prodotti	45
2.5.5 Emissioni al suolo-Siti contaminati.....	45
2.5.6 Sistemi di trasporto	46
2.6. SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO.....	46
2.6.1 Emissioni in atmosfera	46
2.6.2 Emissioni in acqua.....	46
2.6.3 Emissioni sonore.....	46
3. Rischi di incidente rilevante.....	46
4. Sistemi di gestione.....	47
5. Stato di applicazione delle BAT.....	47
PRESCRIZIONE 1 - Autorizzazione modifiche impiantistiche.....	61
PRESCRIZIONE 2 - Emissioni in atmosfera	62
PRESCRIZIONE 3 - Scarichi acque reflue	63
PRESCRIZIONE 4 - Inquinamento acustico.....	65
PRESCRIZIONE 5 - Rifiuti	65
PRESCRIZIONE 6 - Energia	86
PRESCRIZIONE 8 - Misure di carattere generale.....	87
PRESCRIZIONE 9 - Prevenzione Incendi	89
PRESCRIZIONE 10 - Termini di adeguamento	89
PRESCRIZIONE 11 - Piano di monitoraggio e controllo	89
PRESCRIZIONE 12 - Misure di controllo ARPA.....	90
PRESCRIZIONE 13	90

SCHEDA INFORMATIVA A.I.A.

Denominazione	Giontella Quinto Eredi s.a.s. di Antonio Giontella & C.
Presentazione domanda	17/04/2015
Protocollo domanda	Prot. Prov TR n°22938 del 17/04/2015
Comune	ORVIETO
Codice IPPC	5.1 c) 5.5
Tipologia attività	<p>5.1 c) <i>Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:</i></p> <p><i>a) trattamento biologico;</i> <i>b) trattamento fisico-chimico;</i> <i>c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;</i> <i>d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;</i> <i>e) rigenerazione/recupero dei solventi;</i> <i>f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;</i> <i>g) rigenerazione degli acidi o delle basi;</i> <i>h) recupero dei prodotti che servono a captare le sostanze inquinanti;</i> <i>i) recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;</i> <i>j) rigenerazione o altri reimpieghi degli oli;</i> <i>k) lagunaggio.</i></p> <p><i>5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</i></p>

Sintesi Procedura

PASSI PROCEDURA	DATA
Presentazione domanda	17/04/2015
Avvio procedimento	prot. provinciale n. 0023684 del 21/04/2015
Pubblicazione da parte della Provincia di Terni su sito istituzionale	
Documentazione integrativa	- prot. provinciale n. 39435 del 03/07/2015 - prot. provinciale n. 39583 del 03/07/2015
Sopralluogo tecnico	--
Riunione GdL	--
Osservazioni da parte del Comune	--
Osservazioni del pubblico	--
Conferenza dei servizi	I° 15/05/2015 II° 07/07/2015

Quadro 1 - Autorizzazioni sostituite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale

<i>Settore interessato</i>	<i>Ente competente</i>	<i>Estremi autorizzazione</i>	<i>Data emissione</i>	<i>Data scadenza</i>	<i>Norme di riferimento</i>
Scarichi contenenti sost. pericolose	Provincia di Terni	Prot. 53226/2014	22/10/2014	22/10/2018	D.lgs. 152/06 – DGR 424/12
Rifiuti- R13/D15	Provincia di Terni	Prot. 23690	03/05/2012	03/05/2022	D.lgs. 152/06 Art. 208

Quadro 2 - Autorizzazioni, pareri, visti, nulla osta utili per la valutazione integrata

<i>Settore interessato</i>	<i>Ente competente</i>	<i>Estremi autorizzazione</i>	<i>Data emissione</i>	<i>Data scadenza</i>	<i>Norme di riferimento</i>
CPI	Vigili del Fuoco	dipvvf.COM- TR.REGISTRO UFFICIALE.U.0007809.22- 07-2014	22/07/2014		DPR 151/2011

Le attività di gestione rifiuti già svolte nell'installazione e richieste come nuove attività e per le quali è necessaria l'Autorizzazione Integrata Ambientale sono previste:

- al punto 5.1 Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 (come attività R12) con una soglia pari a 10 t/giorno;

- al punto 5.5 Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 (come attività R13) con una soglia superiore a 50 t di accumulo temporaneo.

Ciò premesso, sulla base delle mutate condizioni di mercato e della necessità di ottimizzare le operazioni di recupero degli oli usati risulta ora necessario avere la possibilità di compiere operazioni che comportano operazioni di miscelazione di rifiuti pericolosi (oli).

Nel contempo, il Gestore nell'ambito di tale istanza ha richiesto un ampliamento delle tipologie dei rifiuti ammesse all'impianto, delle aree di stoccaggio e delle strutture di stoccaggio. Si precisa che è intenzione dell'Azienda realizzare le modifiche secondo fasi successive come dettagliatamente descritto nel seguito.

La domanda di AIA non varia significativamente la configurazione, la gestione operativa, gli impatti, i monitoraggi e le procedure di dismissione dell'assetto impiantistico oggi autorizzato con l'art. 208 di cui al recente procedimento concluso nel maggio 2012; a tal proposito vengono richiamati nella presente istanza, alcuni elaborati inerenti a tale procedura in quanto li si ritengono ancora perfettamente attuali.

L'impianto non è assoggettato a verifica di valutazione impatto ambientale in quanto i quantitativi giornalieri dei soli rifiuti non pericolosi destinati all'operazione D15 non subiranno aumenti e continueranno ad essere inferiori a 40 tonn/giorno (come espresso all'All. IV Parte II comma t) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.) come previsto dall'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208, parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., rilasciata dalla Provincia di Terni con Prot. N. 23690 del 03/05/2012.

Si precisa che presso il sito impiantistico si continuerà ad esercire l'attività di stoccaggio e rivendita di carburante (attività non rientrante in regime AIA).

La Giontella Quinto Eredi s.a.s. di Antonio Giontella & C. ha iniziato l'attività come stoccaggio e rivendita di carburante per autotrazione, riscaldamento e oli minerali. Nel 2011 ha presentato istanza presso la Provincia di Terni per poter effettuare anche le operazioni di messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi.

In relazione ai rifiuti, una delle attività di maggior rilievo condotte nel sito è la raccolta e il recupero degli oli usati (destinati al successivo conferimento al "Consorzio Obbligatorio degli oli usati" di cui la società è concessionaria).

La ditta con sede legale in Via A. Costanzi n. 54 ed impianto in Strada dell'Aeroporto n. 4, nel comune di Orvieto, ha come legale rappresentante il Sig. Giontella Antonio. L'incarico di responsabile tecnico è stato affidato al Sig. Giontella Andrea.

INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

1. Inquadramento generale del sito

1.1 Inquadramento amministrativo-urbanistico

L'impianto in oggetto, è sito in Via dell'Aeroporto n.4, Loc. Sartorio nel Comune di Orvieto (Tr), classificata urbanisticamente tra le zone F3C destinate ai servizi misti, censita al foglio 122, particella n.110.

CLASSIFICAZIONE CATASTALE DEL SITO

COMUNE DI	Orvieto
FOGLIO N.	122
PARTICELLE N.	110



Figura 1: vista aerea dell'area

Prima della costruzione dell'attuale sito industriale la zona era destinata ad attività agricole. Dal punto di vista della viabilità, l'installazione è servita dalla Strada Provinciale 99 nonché da un'ottima rete di arterie che ne consentono un veloce collegamento all'Autostrada del Sole. Per quanto concerne l'aspetto sismico il sito di intervento viene a ricadere nell'ambito dell'area appenninica Umbro-Marchigiana, la cui sismicità storica annovera come massima intensità sismica il X grado della scala Mercalli; la massima magnitudo (M) mai registrata, espressa secondo la scala Richter, è di circa 6.5; in particolare, nell'area orvietana, come riportato dal database Macrosismico italiano 2004 dell'I.N.G.V., il terremoto di Magnitudo più elevata mai registrato e con area epicentrale Orvieto si è verificato nell'anno 1901 riportando un'intensità di M=4.63.

Per quanto riguarda la zona sismica per il territorio di Orvieto, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta

Regionale dell'Umbria n. 1111 del 18 settembre 2012 (BUR n. 47 del 3/10/2012) l'area dell'impianto rientra in:

Zona Sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
----------------	---

Il Comune di Orvieto ha provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge Quadro n. 447 del 26/10/95 e pertanto si applicano i limiti di cui all'art. 2, comma 2 e art. 3, comma 1, del DPCM 14/11/97, anche se non risulta ancora adottata (Delibera di Consiglio n. 50 del 14/10/2013).

La classificazione acustica di Orvieto attribuisce all'area industriale la classe III "Aree miste".

Classi di destinazione d'uso del territorio	Valori limite di emissione		Valori limite assoluti di immissione	
	Tempi di riferimento		Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
CLASSE I: Aree particolarmente protette	45	35	50	40
CLASSE II: Aree residenziali	50	40	55	45
CLASSE III: Aree miste	55	45	60	50
CLASSE IV: Aree di intensa attività umana	60	50	65	55
CLASSE V: Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali	65	55	70	70

Si evidenzia che la valutazione di impatto acustico presentata nell'istanza dal Gestore è datata 30/08/2011, pertanto si rimanda a quanto previsto alla relativa prescrizione.

1.2 Inquadramento geografico-territoriale

L'estensione totale dell'impianto è di m² 3000 ca. di cui aree scoperte per m² 2200 e aree coperte per m² 350 circa.

L'impianto è caratterizzato dalla presenza di alcuni insediamenti artigianali-industriali circondati da zone a dedizione rurale, ad una distanza di circa 1000 metri dalla frazione di Sferracavallo, sita a nord-ovest della città di Orvieto.

L'impianto confina:

- a nord, ovest ed est con terreni agricoli;
- a sud con strada dell'Aeroporto.

L'area risulta servita dalle infrastrutture necessarie (energia elettrica, illuminazione pubblica etc.) e dalla rete viaria di scorrimento urbano, quindi senza nessun problema per l'accesso dei mezzi pesanti. Nelle immediate vicinanze dell'impianto produttivo sono presenti esclusivamente attività artigianali/industriali.

1.3 Inquadramento paesaggistico/storico/culturale

I principali programmi e linee guida che interessano lo stabilimento sono i seguenti:

TITOLO PIANO	ENTE
Piano Urbanistico Territoriale – P.U.T.	Regione
Piano Territoriale Coordinamento – P.T.C.P	Provincia
Piano Regolatore del Comune	Comune

La localizzazione del sito in area industriale non interferisce con rilevanze ambientali vegetazionali, faunistiche e comunque con ecosistemi di qualche pregio, né con il patrimonio culturale; pertanto è conforme rispetto a quanto richiesto dalla DGR. n° 502 del 23/04/03.

L'impianto non è ubicato in area esondabile, alluvionale ed instabile, compresa nelle fasce A e B individuate, nei piani di assetto idrogeologico di cui alla Legge n.183 del 1989 in vigore dall'ottobre 1999. Inoltre non ricade in centro abitato o in area ad uso pubblico quali, strade, piazze, giardini, con presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici.

2. Analisi dell'attività e del ciclo produttivo

2.1 Ciclo produttivo

La ditta svolge attività di raccolta, messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi (oltre a quella di stoccaggio e commercializzazione di carburanti).

La maggior parte dei rifiuti in ingresso al centro provengono da raccolta presso officine meccaniche, carrozzerie, elettrauto ed altre attività di servizio e manutenzione del settore automobilistico, nonché da attività artigianali e agricole con produzione di oli e rifiuti affini.

Sono presenti 3 addetti che provvedono allo scarico dei mezzi, alla movimentazione dei rifiuti e al carico per consegna a terzi (per recupero o vendita) oltre che alle varie registrazioni obbligatorie per legge.

Un'idonea recinzione di 2,5 metri di altezza, costituita da rete zincata ancorata a paletti in ferro posti su cordolo in c.a. delimita tutta l'area del centro e l'accesso è possibile attraverso un cancello in metallo del tipo scorrevole, comandato elettricamente e dotato di dispositivo di blocco con lampeggiante.

Conformemente alla norma sui rifiuti, il sito è servito da una pesa. E' presente la rete di antincendio costituita da anello a norma. Inoltre sono presenti un adeguato numero di estintori.

Sono già presenti e realizzati:

- Un fabbricato di circa 120 m² in muratura adibito a uffici a servizio dell'impianto;
- Un fabbricato di circa 280 m² con tettoia in cui stoccare i rifiuti in contenitori appositi (big-bags, cesti, fusti).

Gli uffici, dove vengono svolte tutte le attività di amministrazione e di gestione dei formulari, del registro di carico e scarico e del nuovo sistema di tracciabilità Sistri, sono allestiti all'interno del fabbricato in muratura presente all'interno dello stabilimento.

All'interno del medesimo fabbricato sono situati i servizi igienici comprensivi di docce e spogliatoi. I servizi igienici sono posizionati in prossimità dei locali di lavoro.

Il sistema elettrico di impianto è concepito per provvedere alla alimentazione di tutte le utenze tecnologiche e di processo, nonché a tutti i servizi ausiliari presenti in stabilimento, in termini di impianto di illuminazione, ventilazioni e locale uffici.

L'alimentazione elettrica dell'impianto è prevista con fornitura da rete elettrica nazionale attraverso cabina elettrica MT/BT.

Le aree di stoccaggio rifiuti esistenti, tutte posizionate su superfici impermeabilizzate, sono rappresentate nella planimetria di seguito riportata e così identificate:

1. Area di stoccaggio A: tettoia circa 280 m²
 - Area di stoccaggio B: n. 2 serbatoi metallici fuori terra di capacità pari a 50 m³ ciascuno per lo stoccaggio degli oli esausti dotata di bacino di contenimento.

Descrizione delle aree

Area A: L'area A è parte di un più ampio settore pavimentato e coperto da tettoia. La capacità istantanea di stoccaggio dell'area A è stimabile in ton. 200 circa. L'area A è suddivisa in più zone a pendenza controllata che recapitano in pozzetti ciechi a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti.

Possono essere stoccati in quest'area rifiuti solidi e liquidi, pericolosi e non pericolosi. I rifiuti solidi sono stoccati in cassoni scarrabili o big-bags mentre i rifiuti liquidi in fusti o taniche.

Area B: costituisce la zona dove sono collocati i due serbatoi metallici per i rifiuti liquidi a matrice oleosa (CER 130204* 130205* 130206* 130207* 130208*). La capacità dei due serbatoi è pari a 50 m³ ciascuno; l'area presenta una superficie di circa 180 m² ed è dotata di bacino di contenimento. I serbatoi sono individuati con le sigle H1 - H2.

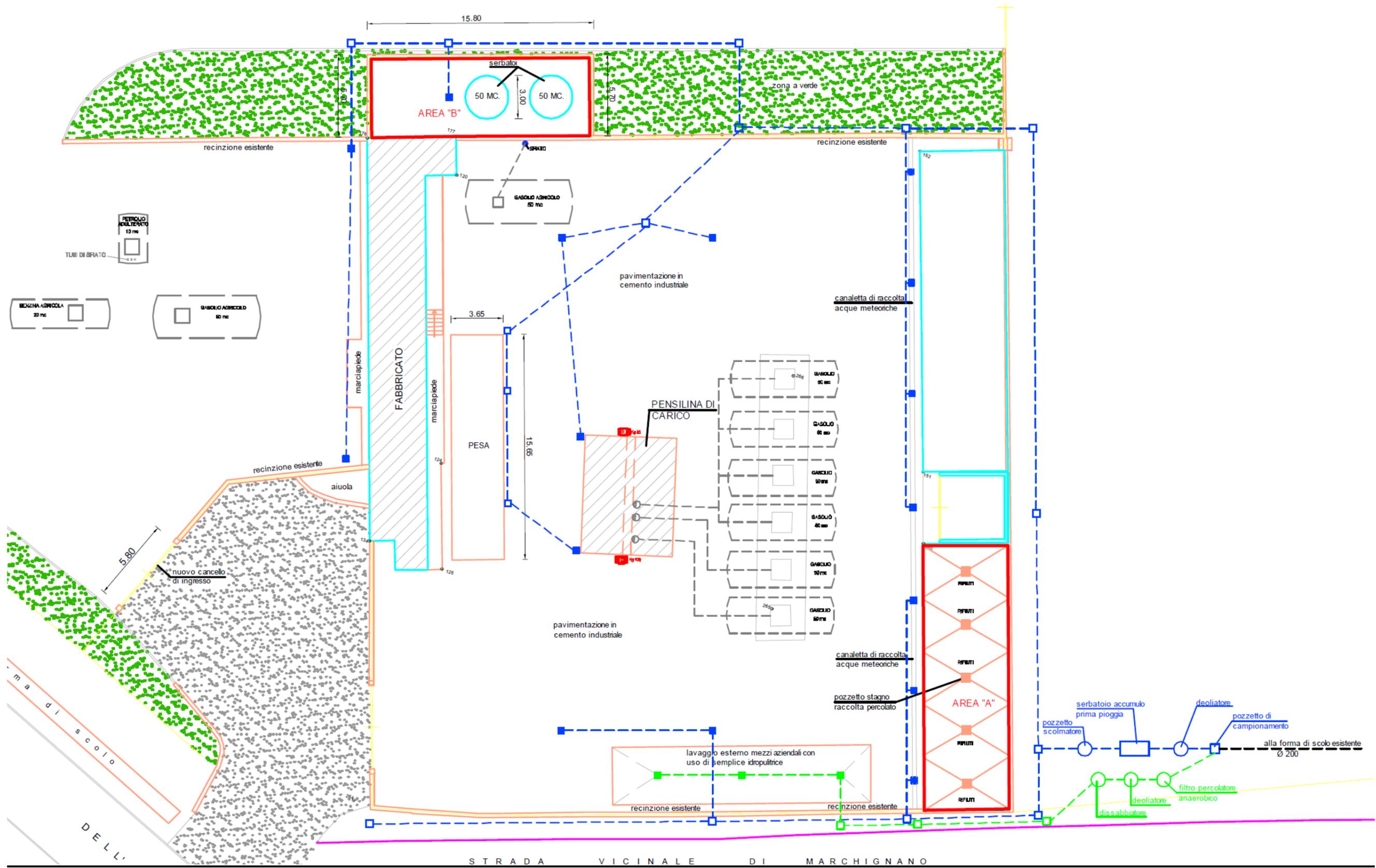


Figura 2: Planimetria impianto stato attuale

In Tabella 1 (rifiuti speciali pericolosi) e Tabella 2 (rifiuti speciali non pericolosi) sono riportati i rifiuti in ingresso all'impianto attualmente autorizzati ai sensi dell'art. 208 e che, in riferimento alla gestione dell'impianto, prevede quanto segue:

- prescrizione 5 "I rifiuti elencati nella tabella 1 ... subiranno l'operazione di R13; i rifiuti elencati nella tabella 2 subiranno l'operazione di R13 o di D15 a seconda della destinazione indicata dal produttore dei rifiuti."
- Prescrizione 6 "Tutti i rifiuti elencati nella tabella 1 e nella tabella 2 – tranne quelli individuati con CER 1302 "Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti" (130204* - 130205* - 130206* - 130207* - 130208*) dovranno essere stoccati nell'apposita area A...."
- Prescrizione 7: "I rifiuti individuati con CER 1302 "Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti" (130204* - 130205* - 130206* - 130207* - 130208*) dovranno essere stoccati nelle due cisterne metalliche fuori terra da 50 m³ poste nell'area B.... – dotate di bacino di contenimento – evitando rischi di miscelazione."

Tabella 1		
CER	DESCRIZIONE	Quantità (t/anno)
08 00 00	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa</i>	
08 01 00	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici</i>	
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori	250
08 03 00	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa</i>	
08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	250
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	250
09 00 00	<i>Rifiuti dell'industria fotografica</i>	
09 01 00	<i>rifiuti dell'industria fotografica</i>	
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	250
09 01 04 *	soluzioni fissative	250
12 00 00	<i>Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica</i>	
12 01 00	<i>rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</i>	
12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	250
12 01 16 *	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	250
13 00 00	<i>Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)</i>	
13 02 00	<i>scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti</i>	
13 02 04 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	1000
13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	2000
13 02 06 *	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	1000
13 02 07 *	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	1000
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	1000
15 00 00	<i>Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)</i>	
15 01 00	<i>imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</i>	
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	250
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	250
15 02 00	<i>assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi</i>	
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	250

16 00 00	<i>Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco</i>	
16 01 00	<i>veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)</i>	
16 01 07 *	filtri dell'olio	250
16 01 13 *	liquidi per freni	250
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	250
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	250
16 06 00	<i>batterie ed accumulatori</i>	
16 06 01 *	batterie al piombo	250
16 08 00	<i>catalizzatori esauriti</i>	
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	250
16 10 00	<i>rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito</i>	
16 10 03 *	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	250
19 00 00	<i>Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale</i>	
19 01 00	<i>rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti</i>	
19 01 10 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	250
20 00 00	<i>Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata</i>	
20 01 00	<i>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)</i>	
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	250
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	250

Tabella 2		
CER	DESCRIZIONE	Quantità (t/anno)
08 00 00	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa</i>	
08 01 00	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici</i>	
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	500
08 02 00	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)</i>	
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	250
08 03 00	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa</i>	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	250
12 00 00	<i>Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica</i>	
12 01 00	<i>rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</i>	
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	250
15 00 00	<i>Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)</i>	
15 01 00	<i>imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</i>	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	250

15 01 02	imballaggi in plastica	250
15 01 04	imballaggi metallici	250
15 01 06	imballaggi in materiali misti	250
15 02 00	<i>assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi</i>	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	250
16 00 00	<i>Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco</i>	
16 01 00	<i>veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)</i>	
16 01 03	pneumatici fuori uso	250
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	250
16 01 17	metalli ferrosi	250
16 01 18	metalli non ferrosi	250
16 01 19	plastica	250
16 01 20	vetro	250
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	250
16 03 00	<i>prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati</i>	
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	250
16 08 00	<i>catalizzatori esauriti</i>	
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	250
16 10 00	<i>rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito</i>	
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	250
20 00 00	<i>Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata</i>	
20 01 00	<i>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)</i>	
20 01 25	oli e grassi commestibili	250
20 01 39	plastica	250
20 01 40	metallo	250

L'Autorizzazione integrata ambientale è richiesta per l'installazione esistente (a seguito dell'attuale regime normativo) e inserendo le seguenti modifiche:

modifica 1

- la possibilità di raggruppare e miscelare i rifiuti costituiti da olio (operazione R12) o da emulsioni contenuti nei serbatoi fuori terra esistenti da 50 m³ cadauno denominati H1 e H2.
- Inserimento di nuove tipologie di rifiuti tra quelle ammesse all'impianto e prima parziale estensione delle aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti.

- Possibilità di isolare e gestire separatamente (operazione R12) le due differenti frazioni (fase acquosa e fase oleosa) che si separano a causa del differente peso specifico durante lo stoccaggio dei rifiuti oleosi.

modifica 2

- Autorizzazione all'installazione di due serbatoi da 40 m³ H4, H5.

modifica 3

- Possibilità di installare una nuova piccola cisterna H3 per il contenimento degli oli contaminati da PCB.

modifica 4

- Ampliamento delle aree di stoccaggio sul lato nord- est.

La realizzazione delle sopra citate modifiche deve avvenire previa comunicazione all'Autorità competente e in possesso degli eventuali titoli ambientali, urbanistici ecc. necessari per la realizzazione della modifica stessa da parte dopo apposita richiesta del gestore (e, quando necessario, aggiornamento delle garanzie finanziarie).

La presente autorizzazione comprenderà già tutte le modifiche suddette, dando da subito efficacia alla modifica 1; si precisa, inoltre, che l'ordine numerico delle fasi non deve considerarsi vincolante in quanto è possibile, a titolo di esempio, che si chieda l'attivazione della fase 3 prima della fase 2.

Andando a valutare nel dettaglio le modifiche richieste si esplicita quanto segue:

FASE 1: Relativamente a tale fase il Gestore richiede di attuare le seguenti modifiche:

- **Possibilità di raggruppare e miscelare i rifiuti costituiti da olio e da emulsioni (operazione R12) contenuti nei serbatoi fuori terra da 50 m³ cadauno.**

Il Gestore richiede la possibilità di miscelare tra di loro i rifiuti costituiti da oli e, separatamente, tra di loro i rifiuti costituiti da emulsioni all'interno dei serbatoi individuati in planimetria con le lettere H1, H2 (sono tutti CER pericolosi).

Dal punto di vista normativo, l'art. 216-bis (oli usati) alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., così come modificato dalla Legge n. 116 del 11/08/2014, legittima la miscelazione degli oli usati con caratteristiche di pericolo differenti in deroga all'art. 187¹. È comunque fatto divieto di miscelare gli oli usati con altri tipi di rifiuti o di sostanze.

Dal punto di vista tecnico la miscelazione deve avvenire, non tanto sulla base del CER assegnato al rifiuto "olio" quanto sulla base del destino e delle caratteristiche fisico-chimiche dello stesso (ovviamente mantenendo il divieto di miscelazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi). La novità normativa sopra riportata ritiene, inoltre, che due rifiuti con medesimo codice CER ma con differenti classi di pericolosità "H" (ad esempio H4 ed H5) possono venire in contatto.

¹ "Il comma 2 dell'articolo 216-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è sostituito dal seguente: "2. In deroga a quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, fatti salvi i requisiti di cui al medesimo articolo 187, comma 2, lettere a), b) e c), il deposito temporaneo e le fasi successive della gestione degli oli usati sono realizzati, anche miscelando gli stessi, in modo da tenere costantemente separati, per quanto tecnicamente possibile, gli oli usati da destinare, secondo l'ordine di priorità di cui all'articolo 179, comma 1, a processi di trattamento diversi fra loro. E' fatto comunque divieto di miscelare gli oli usati con altri tipi di rifiuti o di sostanze".

Ciò è stato anche evidenziato in una nota del Consorzio Obbligatorio degli oli usati trasmessa alla Provincia di Terni e al Gestore in data 27/10/2014, Rif. FB/ap, prto. 646, nell'ambito del procedimento di aggiornamento dell'Autorizzazione Unica dell'azienda Giontella. In questa nota il COOU inoltre afferma di assegnare all'olio usato derivante dall'operazione di miscelazione il codice CER che, nel serbatoio di accumulo del deposito del Raccoglitore, risulti quantitativamente prevalente.

Nella pratica gestionale quotidiana i silos H1 e H2 saranno utilizzati

- per la messa in riserva (R13) di una singola tipologia di rifiuto oleoso;
- per la messa in riserva (R13) di una singola tipologia di emulsione;
- per miscelare (operazione R12) più oli aventi tutti la medesima destinazione (recupero);
- per miscelare più emulsioni aventi quale destinazione il recupero (operazione R12).

Quando saranno installati i serbatoi aggiuntivi (H4 e H5) verranno utilizzati in analogia con quanto richiesto per H1 e H2.

Nella presente istanza il gestore chiede, pertanto, che in autorizzazione sia espressamente prevista la possibilità di utilizzare indifferentemente i suddetti serbatoi dell'area B sia per il contenimento e la miscelazione degli oli che delle emulsioni; ciò per avere la necessaria flessibilità gestionale che consenta di far fronte a picchi di ritiro di soli oli o di sole emulsioni. Si eviterà, in ogni caso, di miscelare oli ed emulsioni garantendo la tracciabilità degli stoccaggi (si tratta in ogni caso di tutti rifiuti pericolosi).

In sintesi i rifiuti (oli) per cui è richiesta l'operazione R13 - R12 sono i seguenti:

Tabella 3

Elenco rifiuti a matrice oleosa per cui il Gestore chiede l'operazione di miscelazione (R12) nei serbatoi Area B

CER	DESCRIZIONE
08 03 19*	oli dispersi
12 01 07 *	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 10 *	oli sintetici per macchinari
12 01 19 *	oli per macchinari, facilmente biodegradabili
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 01 10 *	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11 *	oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12 *	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili

CER	DESCRIZIONE
13 01 13 *	altri oli per circuiti idraulici Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13 02 04 *	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13 02 05 *	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06 *	Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07 *	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 03 06 *	Oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
13 03 07 *	Oli isolanti e termovettori minerali non clorurati
13 03 08 *	Oli sintetici isolanti e oli termovettori
13 03 09 *	Oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili
13 03 10 *	Altri oli isolanti e oli termovettori
13 04 01 *	oli di sentina della navigazione interna
13 04 02 *	oli di sentina delle fognature dei moli
13 04 03 *	Oli di sentina da un altro tipo di navigazione
13 05 06 *	Oli prodotti da separatori olio/acqua
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02 *	Benzina
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25

La miscela così ottenuta sarà identificata con il codice CER di volta in volta prevalente.

I rifiuti (emulsioni) per cui sono richieste le operazioni R13-R12 sono i seguenti.

Tabella 4
Elenco rifiuti tipo emulsioni per cui si chiede
l'operazione di miscelazione (R12) nei serbatoi Area B

CER	DESCRIZIONE
08 03 19*	Oli disperdenti
12 01 08 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
13 01 04 *	emulsioni clorurate
13 01 05 *	emulsioni non clorurate
13 05 06 *	Oli prodotti da separatori olio/acqua
13 05 07 *	Acque oleose prodotte da separatori olio/acqua
13 08 02 *	altre emulsioni
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02 *	Benzina
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio

La miscela così ottenuta sarà identificata con il codice CER di volta in volta prevalente.

- **Inserimento di nuove tipologie di rifiuti tra quelle ammesse all'impianto e prima parziale estensione delle aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti.**

La richiesta di aumentare le tipologie di rifiuto ammesse all'impianto nasce essenzialmente da ragioni commerciali in quanto i clienti richiedono sempre più spesso servizi a 360 gradi affidando ad un unico soggetto il complessivo ritiro dei rifiuti prodotti. Dal punto di vista pratico, quanto viene richiesto non cambia in modo sostanziale la situazione precedentemente valutata ed autorizzata né i relativi impatti in quanto le strutture e le modalità gestionali già in essere rimangono sostanzialmente invariate ed idonee anche per i nuovi CER richiesti.

In tabella 5 sono riportate le Aree di stoccaggio dei rifiuti, le operazioni di trattamento richieste ed i relativi quantitativi istantanei autorizzati e richiesti dal Gestore, le modalità di stoccaggio e la relativa fase di realizzazione/esercizio.

Il Gestore nell'integrazione volontaria alla domanda di AIA (prot. prov. n. 39583 del 03/07/2015) ha precisato quanto segue:

- 1) Per l'Area E vengono previste 250 ton di stoccaggio istantaneo.**

2) Il movimento massimo annuo per quanto riguarda l'impianto proposto è pari a 6.000 ton.

Tabella 5 – Operazioni di trattamento richieste e relativi quantitativi istantanei autorizzati e richiesti

Area	Modalità di Stoccaggio	Operazioni consentite	Quantitativo istantaneo autorizzato/ richiesto (ton)	Caratteristiche rifiuti	Fase
A	Fusti, fustini, big-bag, cisternette, taniche	D15-R13	125	Pericolosi e non pericolosi	1
D	Fusti, fustini, big-bag, cisternette, taniche	D15-R13	125	Pericolosi e non pericolosi	1
E	Fusti, fustini, big-bag, cisternette, taniche	D15-R13	250	Pericolosi e non pericolosi	4
C	Cassoni scarrabili	D15-R13	60	Pericolosi e non pericolosi	1
D	Serbatoio H3	R13	5	Pericolosi	3
B	Serbatoio H1	R13 – R12	50	Pericolosi	1
	Serbatoio H2	R13 – R12	50	Pericolosi	1
	Serbatoio H4	R13 – R12	40	Pericolosi	2
	Serbatoio H5	R13 – R12	40	Pericolosi	2

Il Gestore nella documentazione integrativa alla domanda di AIA (prot. prov. n. 39435 del 03/07/2015) ha specificato che l'operazione D15 sarà effettuata solo per i rifiuti non pericolosi e le quantità trattate non supereranno le 40 tonnellate/giorno.

All'atto di realizzazione della fase 2, si specifica che i due nuovi serbatoi non comporteranno modifiche rispetto alla fase 1 fatto salvo l'aumento dei quantitativi in messa in riserva/trattamento R12.

Nelle aree A, D, E i rifiuti saranno stoccati in colli (fusti, fustini, big bag, cisternette, taniche); nell'area C saranno presenti cassoni copribili a tenuta.

L'elenco complessivo dei rifiuti (assieme alle relative aree di stoccaggio) per i quali il Gestore richiede l'autorizzazione è riportato in Tabella 6 (Allegato 16 della domanda di AIA).

Tabella 6 - Elenco complessivo Codici CER richiesti

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE RICHIESTA	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
01 00 00	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali				
01 04 00	rifiuti derivanti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi				
01 04 13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13 D15	ACD	ACD	ACDE
02 00 00	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti				

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE RICHIESTA	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
02 01 00	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca				
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13 D15	ACD	ACD	ACDE
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	R13 D15	AD	AD	ADE
02 03 00	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa				
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	R13 D15	AD	AD	ADE
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	R13 D15	AD	AD	ADE
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	R13 D15	AD	AD	ADE
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13 D15	AD	AD	ADE
02 03 05	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	R13 D15	AD	AD	ADE
02 05 00	rifiuti dell'industria lattiero-casearia				
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13 D15	AD	AD	ADE
02 05 02	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	R13 D15	AD	AD	ADE
02 06 00	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione				
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13 D15	AD	AD	ADE
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	R13 D15	AD	AD	ADE
02 06 03	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	R13 D15	AD	AD	ADE
03 00 00	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone				
03 01 00	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili				
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13 D15	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE RICHIESTA	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
03 03 00	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone				
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	R13 D15	AD	AD	ADE
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R13 D15	AD	AD	ADE
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R13 D15	AD	AD	ADE
04 00 00	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile				
04 01 00	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce				
04 01 03 *	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	R13	AD	AD	ADE
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	R13 D15	AD	AD	ADE
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	R13 D15	AD	AD	ADE
04 01 06	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	R13 D15	AD	AD	ADE
04 01 07	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	R13 D15	AD	AD	ADE
04 01 08	Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	R13 D15	AD	AD	ADE
04 02 00	rifiuti dell'industria tessile				
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R13 D15	AD	AD	ADE
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	R13 D15	AD	AD	ADE
04 02 14 *	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	R13	AD	AD	ADE
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	R13 D15	AD	AD	ADE
04 02 16 *	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	R13 D15	AD	AD	ADE
04 02 19 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	R13 D15	AD	AD	ADE
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	R13 D15	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE RICHIESTA	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
05 00 00	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone				
05 01 00	rifiuti della raffinazione del petrolio				
05 01 03 *	Morchie da fondi di serbatoi	R13	AD	AD	ADE
05 01 04 *	Fanghi di alchili acidi	R13	AD	AD	ADE
05 01 05 *	perdite di olio	R13	ADC	ADC	ADEC
05 01 06 *	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	R13	AD	AD	ADE
05 01 07 *	catrami acidi	R13	AD	AD	ADE
05 01 08 *	altri catrami	R13	AD	AD	ADE
05 01 11 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	R13	AD	AD	ADE
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	R13 D15	AD	AD	ADE
05 01 15 *	filtri di argilla esauriti	R13	ADC	ADC	ADEC
05 06 00	rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone				
05 06 01 *	catrami acidi	R13	AD	AD	ADE
05 06 03 *	altri catrami	R13	AD	AD	ADE
05 07 00	rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale				
05 07 01 *	rifiuti contenenti mercurio	R13	AD	AD	ADE
06 00 00	Rifiuti dei processi chimici inorganici				
06 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi				
06 01 01 *	acido solforico ed acido solforoso	R13	AD	AD	ADE
06 01 02 *	acido cloridrico	R13	AD	AD	ADE
06 01 03 *	acido fluoridrico	R13	AD	AD	ADE
06 01 04 *	acido fosforico e fosforoso	R13	AD	AD	ADE
06 01 05 *	acido nitrico e acido nitroso	R13	AD	AD	ADE
06 01 06 *	altri acidi	R13	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE RICHIESTA	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
06 05 00	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				
06 05 02 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	R13 D15	AD	AD	ADE
06 13 00	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti				
06 13 01 *	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	R13	AD	AD	ADE
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	R13	AD	AD	ADE
07 00 00	Rifiuti dei processi chimici organici				
07 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base				
07 01 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13	AD	AD	ADE
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13	AD	AD	ADE
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13	AD	AD	ADE
07 01 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	R13	AD	AD	ADE
07 01 08 *	altri fondi e residui di reazione	R13	AD	AD	ADE
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R13	AD	AD	ADE
07 01 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13	ADC	ADC	ADEC
07 01 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	R13 D15	AD	AD	ADE
07 02 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali				
07 02 13	rifiuti plastici	R13 D15	ADC	ADC	ADEC
07 04 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici				
07 04 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
07 06 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici				

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE RICHIESTA	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13	AD	AD	ADE
07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13	AD	AD	ADE
07 06 04 *	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13	AD	AD	ADE
07 06 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	R13	AD	AD	ADE
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione	R13	AD	AD	ADE
07 06 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R13	AD	AD	ADE
07 06 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13	AD	AD	ADE
07 06 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	R13 D15	AD	AD	ADE
07 07 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti				
07 07 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13	AD	AD	ADE
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13	AD	AD	ADE
07 07 04 *	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13	AD	AD	ADE
07 07 07 *	Residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	R13	AD	AD	ADE
07 07 08 *	Altri residui di distillazione e residui di reazione	R13	AD	AD	ADE
07 07 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R13	AD	AD	ADE
07 07 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13	AD	AD	ADE
07 07 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	R13 D15	AD	AD	ADE
08 00 00	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetriati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa				
08 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici				
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE RICHIESTA	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R13 D15	AD	AD	ADE
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	R13 D15	AD	AD	ADE
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	R13 D15	AD	AD	ADE
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	R13 D15	AD	AD	ADE
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	R13 D15	AD	AD	ADE
08 01 21 *	Residui di pittura o di sverniciatori	R13	AD	AD	ADE
08 02 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)				
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	R13 D15	AD	AD	ADE
08 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa				
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	R13 D15	AD	AD	ADE
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	R13 D15	AD	AD	ADE
08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
08 03 16 *	residui di soluzioni chimiche per incisione	R13	AD	AD	ADE
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13 D15	AD	AD	ADE
08 03 19 *	Oli disperdenti	R13	ABCD	ABCD	ABCDE
08 04 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)				
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	R13 D15	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE RICHIESTA	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
08 04 11 *	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	R13 D15	AD	AD	ADE
08 04 13 *	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	R13 D15	AD	AD	ADE
08 04 15 *	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	R13 D15	AD	AD	ADE
08 04 17 *	olio di resina	R13	AD	AD	ADE
09 00 00	Rifiuti dell'industria fotografica				
09 01 00	rifiuti dell'industria fotografica				
09 01 01 *	Soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	R13	AD	AD	ADE
09 01 04 *	Soluzioni di fissaggio	R13	AD	AD	ADE
09 01 06 *	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	R13	AD	AD	ADE
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R13 D15	AD	AD	ADE
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	R13 D15	AD	AD	ADE
10 00 00	Rifiuti prodotti da processi termici				
10 01 00	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)				
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	R13 D15	AD	AD	ADE
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	R13 D15	AD	AD	ADE
10 01 04 *	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	R13	AD	AD	ADE
10 01 13 *	Ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile	R13	AD	AD	ADE
10 01 14 *	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
10 01 16 *	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
10 01 18 *	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE RICHIESTA	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
10 02 00	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio				
10 02 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
10 07 00	rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino				
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	R13 D15	AD	AD	ADE
10 07 04	altre polveri e particolato	R13 D15	AD	AD	ADE
10 11 00	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro				
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	R13 D15	AD	AD	ADE
10 11 11 *	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	R13	AD	AD	ADE
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R13 D15	AD	AD	ADE
11 00 00	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa				
11 01 00	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)				
11 01 05 *	acidi di decapaggio	R13	AD	AD	ADE
11 01 06 *	acidi non specificati altrimenti	R13	AD	AD	ADE
11 01 09 *	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
11 01 11 *	Soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
12 00 00	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica				
12 01 00	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche				
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13 D15	AD	AD	ADE
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13 D15	AD	AD	ADE
12 01 03	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	R13 D15	AD	AD	ADE
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13 D15	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE RICHIESTA	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R13 D15	AD	AD	ADE
12 01 06 *	Residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	R13	ABCD	ABCD	ABCDE
12 01 07 *	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
12 01 08 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
12 01 10 *	oli sintetici per macchinari	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
12 01 12 *	cere e grassi esauriti	R13	AD	AD	ADE
12 01 13	rifiuti di saldatura	R13 D15	AD	AD	ADE
12 01 14 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	R13 D15	AD	AD	ADE
12 01 16 *	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R13 D15	ADC	ADC	ADEC
12 01 18 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	R13	AD	AD	ADE
12 01 19 *	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
12 01 20 *	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	R13 D15	AD	AD	ADE
12 03 00	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)				
12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio	R13	AD	AD	ADE
12 03 02 *	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	R13	AD	AD	ADE
13 00 00	Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)				
13 01 00	scarti di oli per circuiti idraulici				
13 01 01 *	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	R13	AD	AD H3	ADE H3
13 01 04 *	emulsioni clorurate	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 01 05 *	emulsioni non clorurate	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE RICHIESTA	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 01 10 *	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 01 11 *	oli sintetici per circuiti idraulici	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 01 12 *	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 01 13 *	altri oli per circuiti idraulici	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 02 00	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti				
13 02 04 *	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 02 05 *	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 02 06 *	Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 02 07 *	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 03 00	oli isolanti e termoconduttori di scarto				
13 03 01 *	Oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB	R13	AD	AD H3	ADE H3
13 03 06 *	Oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 03 07 *	Oli isolanti e termovettori minerali non clorurati	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 03 08 *	Oli sintetici isolanti e oli termovettori	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 03 09 *	Oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 03 10 *	Altri oli isolanti e oli termovettori	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 04 00	oli di sentina				
13 04 01 *	oli di sentina della navigazione interna	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 04 02 *	oli di sentina delle fognature dei moli	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 04 03 *	Oli di sentina da un altro tipo di navigazione	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 05 00	prodotti di separazione olio/acqua				

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE RICHIESTA	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
13 05 01 *	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	R13	AD	AD	ADE
13 05 02 *	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	R13	AD	AD	ADE
13 05 03 *	fanghi da collettori	R13	AD	AD	ADE
13 05 06 *	Oli prodotti da separatori olio/acqua	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 05 07 *	Acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 05 08 *	Miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	R13	AD	AD	ADE
13 07 00	rifiuti di carburanti liquidi				
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 07 02 *	Benzina	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
13 08 00	rifiuti di oli non specificati altrimenti				
13 08 01 *	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	R13	AD	AD	ADE
13 08 02 *	altre emulsioni	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
14 00 00	Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne 07 e 08)				
14 06 00	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto				
14 06 01 *	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	AD	AD	ADE
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	R13	AD	AD	ADE
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi	R13	AD	AD	ADE
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	R13	AD	AD	ADE
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	R13	AD	AD	ADE
15 00 00	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)				
15 01 00	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)				
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R13	C	C	C
15 01 02	imballaggi in plastica	R13	C	C	C

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE RICHIESTA	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
15 01 03	imballaggi in legno	R13	C	C	C
15 01 04	imballaggi metallici	R13	C	C	C
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13	C	C	C
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13	C	C	C
15 01 07	imballaggi in vetro	R13	C	C	C
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R13	C	C	C
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13	ADC	ADC	ADEC
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R13	ADC	ADC	ADEC
15 02 00	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi				
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13	ADC	ADC	ADEC
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13 D15	ADC	ADC	ADEC
16 00 00	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco				
16 01 00	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)				
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13 D15	ADC	ADC	ADEC
16 01 07 *	filtri dell'olio	R13	ADC	ADC	ADEC
16 01 09 *	componenti contenenti PCB	R13	AD	AD	ADE
16 01 10 *	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	R13	AD	AD	ADE
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13 D15	ADC	ADC	ADEC
16 01 13 *	liquidi per freni	R13	AD	AD	ADE
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	R13 D15	AD	AD	ADE
16 01 17	metalli ferrosi	R13	C	C	C

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE RICHIESTA	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
16 01 18	metalli non ferrosi	R13	C	C	C
16 01 19	plastica	R13	C	C	C
16 01 20	vetro	R13	C	C	C
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R13	ADC	ADC	ADEC
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R13 D15	ADC	ADC	ADEC
16 02 00	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche				
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13	AD	AD	ADE
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	R13	AD	AD	ADE
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	AD	AD	ADE
16 02 12 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	R13	AD	AD	ADE
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13	AD	AD	ADE
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13 D15	AD	AD	ADE
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13	AD	AD	ADE
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13 D15	ADC	ADC	ADEC
16 03 00	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati				
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R13 D15	AD	AD	ADE
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R13 D15	AD	AD	ADE
16 05 00	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto				
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	R13 D15	AD	AD	ADE
16 05 06 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	R13	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE RICHIESTA	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
16 05 07 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
16 05 08 *	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	R13 D15	AD	AD	ADE
16 06 00	batterie ed accumulatori				
16 06 01 *	batterie al piombo	R13	ACD	ACD	ACDE
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio	R13	AD	AD	ADE
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio	R13	AD	AD	ADE
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13 D15	AD	AD	ADE
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	R13 D15	AD	AD	ADE
16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R13	AD	AD	ADE
16 07 00	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)				
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio	R13	ABCD	ABCD	ABCDE
16 08 00	catalizzatori esauriti				
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13 D15	ADC	ADC	ADEC
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	R13	AD	AD	ADE
16 10 00	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito				
16 10 01 *	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
16 10 02	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	R13 D15	AD	AD	ADE
16 10 03 *	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	R13 D15	AD	AD	ADE
16 11 00	scarti di rivestimenti e materiali refrattari				
16 11 03 *	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE RICHIESTA	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	R13 D15	AD	AD	ADE
16 11 05 *	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
17 00 00	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)				
17 02 00	legno, vetro e plastica				
17 02 01	legno	R13	C	C	C
17 02 02	vetro	R13	C	C	C
17 02 03	plastica	R13	C	C	C
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	R13	AD	AD	ADE
17 03 00	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame				
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13	AD	AD	ADE
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 D15	AD	AD	ADE
17 03 03 *	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	R13	AD	AD	ADE
17 04 00	metalli (incluse le loro leghe)				
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13	AD	AD	ADE
17 04 02	alluminio	R13	AD	AD	ADE
17 04 03	piombo	R13	AD	AD	ADE
17 04 04	zinco	R13	AD	AD	ADE
17 04 05	ferro e acciaio	R13	AD	AD	ADE
17 04 06	stagno	R13	AD	AD	ADE
17 04 07	metalli misti	R13	AD	AD	ADE
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13 D15	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE RICHIESTA	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
17 05 00	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio				
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13 D15	AD	AD	ADE
17 06 00	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto				
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto	R13	AD	AD	ADE
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13 D15	AD	AD	ADE
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto	R13	AD	AD	ADE
17 08 00	materiali da costruzione a base di gesso				
17 08 01 *	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 D15	AD	AD	ADE
18 00 00	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)				
18 01 00	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani				
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R13 D15	AD	AD	ADE
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13	C	C	C
19 00 00	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale				
19 01 00	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti				
19 01 10 *	Carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	R13	AD	AD	ADE
19 08 00	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti				
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	R13	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE RICHIESTA	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	R13 D15	AD	AD	ADE
19 09 00	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale				
19 09 04	carbone attivo esaurito	R13 D15	AD	AD	ADE
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R13 D15	AD	AD	ADE
19 11 00	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio				
19 11 01 *	filtri di argilla esauriti	R13	ACD	ACD	ACDE
19 11 04 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	R13	AD	AD	ADE
19 11 05 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	R13 D15	AD	AD	ADE
20 00 00	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata				
20 01 00	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)				
20 01 01	carta e cartone	R13	C	C	C
20 01 02	vetro	R13	C	C	C
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13	AD	AD	ADE
20 01 10	abbigliamento	R13	C	C	C
20 01 11	prodotti tessili	R13	C	C	C
20 01 13 *	solventi	R13	AD	AD	ADE
20 01 14 *	acidi	R13	AD	AD	ADE
20 01 15 *	sostanze alcaline	R13	AD	AD	ADE
20 01 17 *	prodotti fotochimici	R13	AD	AD	ADE
20 01 19 *	pesticidi	R13	AD	AD	ADE
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13	ACD	ACD	ACDE
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE RICHIESTA	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
20 01 25	oli e grassi commestibili	R13	AD	AD	ADE
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	R13	AD	AD	ADE
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	R13	AD	AD	ADE
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13	AD	AD	ADE
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13	AD	AD	ADE
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13	AD	AD	ADE
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13	AD	AD	ADE
20 01 37 *	legno, contenente sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13	C	C	C
20 01 39	plastica	R13	C	C	C
20 01 40	metallo	R13	C	C	C
20 02 00	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)				
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R13	C	C	C

In relazione alle nuove tipologie richieste, per esigenze di flessibilità gestionale, con la presente istanza il Gestore ha richiesto di poter utilizzare per lo stoccaggio dei rifiuti già ammessi nell'area A anche la restante parte della tettoia (area D in planimetria) attualmente destinata a rimessaggio/parcheggio di alcuni mezzi e stoccaggio dei rifiuti prodotti in proprio (che rimarranno in una piccola porzione dell'area vista l'esigua produzione).

E' volontà del gestore posizionare i cassoni scarrabili copribili a tenuta per stoccare rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi nell'area di stoccaggio C costituita da n. 2 piazzole.

- **Isolare e gestire separatamente (operazione R12) le due differenti frazioni (fase acquosa e fase oleosa) che si separano a causa del differente peso specifico durante lo stoccaggio dei rifiuti oleosi.**

Lo stoccaggio degli oli all'interno dei serbatoi/silos può protrarsi per diverso tempo sino a che non si riesce a completare un carico da inviare al consorzio per il recupero.

In tale periodo succede frequentemente che una certa quantità di emulsione oleosa si vada a stratificare separandosi in modo netto dalla massa dell'olio stesso anche perché spesso gli oli che vengono ritirati contengono una certa quantità di acqua che non è possibile eliminare alla fonte.

Tali emulsioni "sporcano" il prodotto oleoso da consegnare al Consorzio e ne complicano le successive operazioni di recupero.

Si viene in tal modo a produrre una fase superficiale prevalentemente oleosa che si può distinguere facilmente dalla sottostante fase acquosa. Al fine di un miglior recupero del suddetto rifiuto risulta molto più agevole poter separare le citate frazioni.

Dal punto di vista pratico, si propone di realizzare la suddivisione tra le due fasi (oleosa e acquosa) scaricando dal silos prima la parte acquosa più pesante e successivamente la parte oleosa più leggera; sarà compito degli addetti all'impianto individuare visivamente il momento del passaggio tra una fase e l'altra (la differenza è marcata).

Questo anche in ottemperanza al D.M. n.392/1996 al punto 3E dell'allegato C prevede che i serbatoi siano dotati di valvola di scarico di fondo per effettuare il drenaggio dell'acqua presente negli oli/emulsioni. Le emulsioni oleose si considerano tali nel caso in cui la percentuale di acqua sia superiore ai limiti previsti (15%) e come tale, per poter essere avviate al recupero, si rende necessario un trattamento preliminare di separazione olio/acqua. La separazione gravimetrica delle emulsioni oleose sfrutta il principio del differente peso specifico tra acqua e olio e come tale permette una preliminare separazione delle due fasi.

I contenitori di destino della separazione potranno essere variati a seconda delle esigenze operative.

Dall'operazione di trattamento sarà possibile estrarre indicativamente (a seconda dei carichi in entrata) il 50% della fase oleosa contenuta nelle emulsioni riducendo la percentuale d'acqua contenuta inferiore al 15%. Con tale trattamento sarà quindi possibile avviare al recupero (rigenerazione o combustione) una maggiore quantità di oli (così come previsto dal citato D.M. 392/96).

Riassumendo, in fase di scarico avverrà il drenaggio dell'acqua depositatasi sul fondo del serbatoio a tronco di cono rovesciato attraverso lo scarico di fondo con valvola.

Con la presente istanza si richiede la possibilità di compiere la suddetta operazione mantenendo una completa tracciabilità dei quantitativi con l'utilizzo del registro di carico e scarico (si propone di considerare le emulsioni separate come un rifiuto prodotto in proprio che sarà quindi contabilizzato come tale mentre il rifiuto oleoso mantiene il CER di provenienza).

A seguito della decantazione, il rifiuto prodotto costituito dalla parte oleosa (CER 13.05.06) potrà essere reimpresso nel serbatoio adibito alla miscelazione degli oli usati o avviato ad idonei impianti di gestione rifiuti come il rifiuto prodotto costituito dalla parte acquosa (CER 13.05.07).

In Figura 3 è riportato lo schema di flusso relativo al processo di separazione della frazione acquosa dagli oli esausti.

In Figura 4 è riportato lo schema di flusso relativo al processo di separazione della frazione oleosa ed acquosa dalle emulsioni oleose.

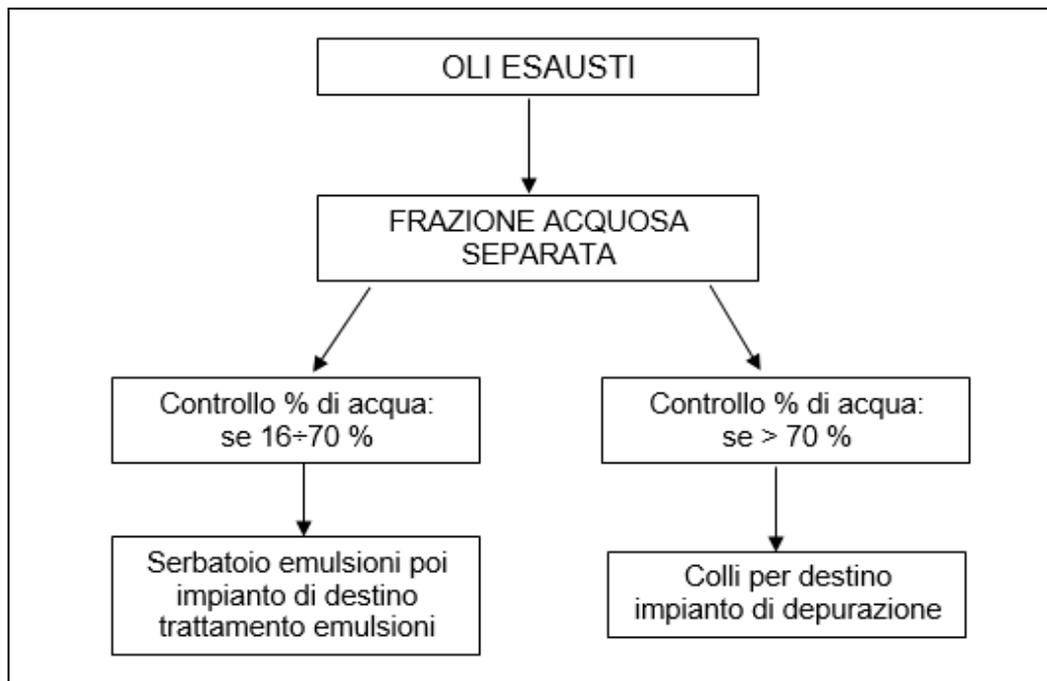


Figura 3 - schema di flusso processo di separazione frazione acquosa dagli oli esausti.

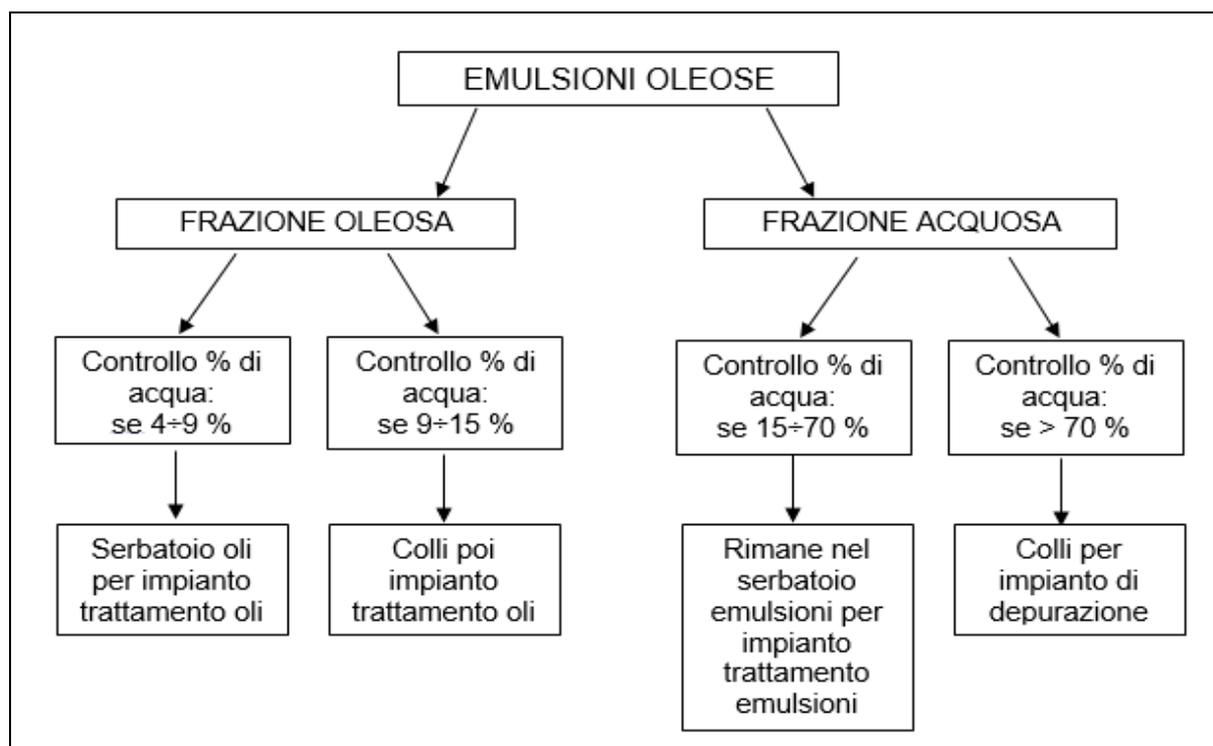


Figura 4 - schema di flusso processo separazione frazione oleosa ed acquosa dalle emulsioni oleose.

FASE 2: Autorizzazione all'installazione di due serbatoi da 40 m³ denominati H4 e H5

La messa in riserva di oli ed emulsioni rappresenta nelle prospettive aziendali un settore destinato ad uno sviluppo significativo nei prossimi anni. A tal proposito è molto probabile che ci sia la necessità di aumentare la capacità di stoccaggio di tali rifiuti e per questo si intende installare 2 serbatoi da 40 m³ nell'area B. Tale area è già servita da bacino di contenimento la cui dimensione è sufficiente anche per i nuovi serbatoi.

FASE 3: Installazione di una nuova piccola cisterna (H3) per il contenimento degli oli contaminati da PCB

Gli oli usati contaminati da PCB devono essere gestiti rigorosamente a parte rispetto a quelli esenti perché ne bastano piccole quantità per inquinare questi ultimi e renderne impossibile il recupero.

Si propone a tal proposito di installare una nuova piccola cisterna di dimensioni pari a 5 m³ da destinare a tale rifiuto contaminato da PCB.

La nuova cisterna, dotata di bacino di contenimento opportunamente dimensionato, sarà collocata sotto tettoia area D.

FASE 4: Ampliamento delle aree di stoccaggio sul lato nord- est – nuova Area E;

Questa fase viene richiesta per la probabile acquisizione di nuovi clienti che porterà a dover stoccare più tipologie di rifiuti contemporaneamente, più di quanto avvenga oggi.

Per far fronte a tale necessità si intende raddoppiare la superficie dell'area (A+D) predisponendo un'ideale pavimentazione e copertura in modo speculare all'esistente sul lato nord/est (come in planimetria allegata alla domanda di AIA – Allegato 14). Le dotazioni della nuova area E (es: pozzetti ciechi di raccolta) saranno identiche a quelle delle aree A e D. Il conferimento dei rifiuti avverrà attraverso la viabilità interna già presente.

2.1.2 Gestione dell'impianto

L'attività di recupero e smaltimento rifiuti nell'impianto di Orvieto sarà effettuata secondo queste fasi (invariate rispetto alla situazione attuale):

Programmazione ritiri e consegne.

La Direzione provvede agli accordi commerciali e alla predisposizione dei programmi mensili, settimanali e giornalieri dei ritiri sulla base delle esigenze dei clienti.

Raccolta rifiuti presso le ditte clienti e trasporto nel centro di stoccaggio

L'operazione di raccolta dei rifiuti si realizza presso i produttori con l'impiego di automezzi aziendali di proprietà di Giontella Quinto Eredi s.a.s. di Antonio Giontella & C. autorizzati al trasporto di rifiuti (al momento un furgone, un camion e una cisterna).

Presso l'impianto sono ammessi (previa prenotazione) anche conferimenti di trasportatori terzi (autorizzati).

Scarico rifiuti in entrata/pesatura

All'ingresso vengono effettuate le verifiche di idoneità attraverso i documenti di accompagnamento del carico, e le verifiche visive di corrispondenza al CER dichiarato.

Per la verifica del quantitativo in accettazione presso l'installazione è presente una pesa.

Una volta espletate positivamente tutte le procedure di accettazione dei rifiuti in entrata, il mezzo conferente rifiuti in colli viene inviato nell'area identificata all'interno del sito per lo scarico che viene eseguito dall'addetto all'impianto per mezzo di un muletto elettrico.

Se si tratta di rifiuti liquidi, l'automezzo viene indirizzato nelle apposite aree destinate allo scarico dove sempre l'addetto della Ditta provvede ai necessari collegamenti con i silos e all'azionamento delle pompe di concerto con il trasportatore.

Qualora si riscontrino problematiche inerenti tutto o parte del carico l'addetto è formato per respingere tutto o parte del carico effettuando le opportune annotazioni ed informando l'Autorità competente.

Stoccaggio rifiuti

I rifiuti vengono inviati a stoccaggio all'interno del deposito in attesa del loro invio a smaltimento o recupero.

Predisposizione carico rifiuti in uscita

Dallo stoccaggio, si provvede poi al caricamento dei rifiuti e alla loro spedizione verso il centro finale, sia che si tratti di impianto di riutilizzo (per i rifiuti recuperabili), sia di impianto di smaltimento definitivo (per i rifiuti non recuperabili). La gestione delle spedizioni finali avviene quando vi è la possibilità di predisporre un intero carico di materiale nei limiti imposti dal centro di smaltimento o di recupero, nel rispetto comunque dei tempi massimi di stoccaggio previsti dalla normativa.

Per gli oli si seguono le indicazioni del Consorzio che, sulla base delle analisi di caratterizzazione (effettuate per ogni singolo carico in uscita), individua e indica l'impianto di destino.

Trasporto rifiuti in uscita dal sito

Il trasporto dei rifiuti è attuato in conformità alla normativa vigente in materia di autotrasporto e di trasporto rifiuti, utilizzando mezzi/cassoni idonei, periziati e regolarmente iscritti all'Albo Gestori rifiuti.

Qualora il trasporto di rifiuti abbia a ricadere sotto la normativa ADR, vengono utilizzati mezzi idonei, dotati di opportuna etichettatura e pannellatura. In questo caso gli autisti sono dotati di patentino ADR e correttamente formati ed informati.

In Figura 5 è riportato il diagramma di flusso del ciclo produttivo.

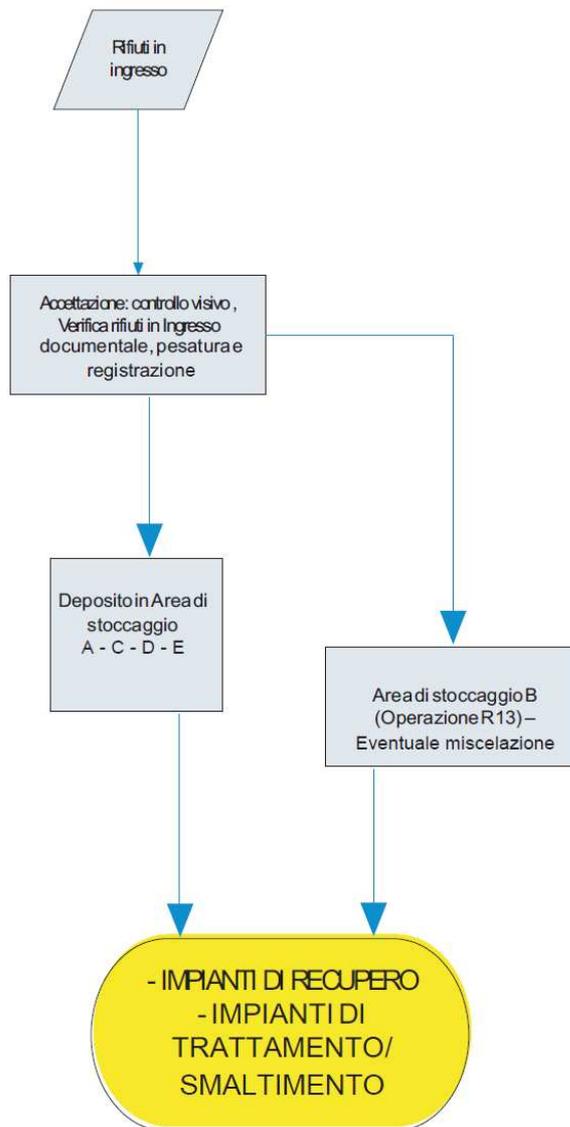


Figura 5 – Diagramma di flusso del ciclo produttivo

2.2 Materie prime e chemicals

Vista la natura dell'attività in oggetto, possono essere considerate materie prime utilizzate nella gestione dell'impianto tutti i rifiuti ricadenti nei codici CER in ingresso.

Sono inoltre utilizzati quali materie prime e chemicals:

Materiali assorbenti per oli e acidi;

Reagenti per laboratorio;

Liquido sgrassante per lavaggio mezzi.

2.3 Approvvigionamento idrico

L'attività svolta dalla Ditta non prevede, in generale, l'utilizzo significativo di risorse idriche; l'unico consumo è legato all'uso di tipo domestico con approvvigionamento da acquedotto. Non sono presenti pozzi.

Tipologia di approvvigionamento	Impianto/fase di utilizzo	Utilizzo	Consumo annuo
Acquedotto	Servizi Sanitari	igienico sanitario	138 m ³ (rif. Anno 2014)

Tabella 1: approvvigionamenti idrici.

2.4 Energia

Il consumo energetico della Ditta è legato essenzialmente all'approvvigionamento delle utenze dei servizi (ufficio) e pertanto è poco significativo.

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (stimata)
Energia elettrica	10,26 MWh

Tabella 2: Consumi energetici

2.5. Emissioni

2.5.1 Emissioni in atmosfera

Emissioni convogliate: i cicli di lavorazione della Ditta non prevedono processi industriali che diano origine ad emissioni convogliate in atmosfera.

Gli sfiati dei due serbatoi H1 e H2, destinati allo stoccaggio di oli minerali esausti e di emulsioni oleose non sono dotati di sistemi di filtrazione.

Sebbene il Gestore dichiari che i rifiuti oleosi gestiti presso l'impianto, contengono idrocarburi a bassa volatilità, non è possibile escludere a priori l'emissione di Composti Organici Volatili (COV), soprattutto durante le operazioni di carico dei serbatoi. In base a quanto previsto al paragrafo 3.4.3.1 del BREF for Waste Treatment Industries (August 2006) dai serbatoi di stoccaggio e dalle relative tubazioni possono derivare emissioni di Composti Organici Volatili (COV). Si ritiene quindi di prevedere un adeguamento dei serbatoi di stoccaggio degli oli usati e delle emulsioni oleose come riportato alla Prescrizione 2.

Presso lo stabilimento non sono presenti impianti classificabili come "impianti termici produttivi". Il riscaldamento degli uffici è garantito tramite una piccola stufa a GPL da (35 kW).

Emissioni diffuse: relativamente alle emissioni diffuse, tutti i rifiuti con stato fisico solido polverulento arrivano in stabilimento già confezionati in sacconi e non vi è alcuna attività di infustamento o necessità di manipolazione dello sfuso. I rifiuti liquidi presentano alto punto di ebollizione e quindi bassa volatilità. La valutazione delle possibili sorgenti di emissioni diffuse (sia di gas/vapori che di polveri) porta a concludere che le stesse siano poco significative.

Emissioni fuggitive: per la tipologia di impianto e di strutture presenti si può affermare che non sono presenti emissioni fuggitive. In ogni caso le modalità di stoccaggio adottate garantiscono la minimizzazione di ogni tipo di emissione in atmosfera.

2.5.2 Scarichi idrici

È presente uno scarico di acque reflue industriali costituite da acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e acque reflue dell'autolavaggio dei mezzi con recapito su corpo idrico superficiale (Fosso di Marchignano). Attualmente è in essere l'autorizzazione allo scarico, rilasciata dalla Provincia di Terni (Prot. n. 53226/2014). E' presente un pozzetto ispezionabile dove possono essere eseguiti i campionamenti.

Le acque reflue domestiche sono raccolte tramite fognatura dedicata recapitante ad una fossa imhoff chiusa, in attesa dell'allaccio alla pubblica fognatura, i cui fanghi vengono gestiti come rifiuti.

Le acque meteoriche derivanti dalle coperture del fabbricato ad uso ufficio e spogliatoi recapitano in corpo idrico superficiale.

Tutte le fasi previste nella presente istanza (fase 1, 2 e 3) non alterano la conformazione sopra descritta, mentre per la fase 4 la realizzazione della nuova area E comporterà il parziale spostamento di una parte della rete di raccolta acque, come riportato in planimetria (vedi planimetria Allegato 15 allegata all'istanza di AIA) e di seguito riportata.

Si precisa che le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti possiedono i requisiti di sicurezza nonché i presidi ambientali ove necessari (ad esempio i serbatoi sono serviti da un bacino di contenimento correttamente dimensionato). Non si delinea quindi un evidente rischio che i rifiuti stoccati generino dilavamento recapitante in acque superficiali. In caso di eventi accidentali (come piccoli sversamenti sulle aree pavimentate) gli addetti sono formati per intervenire immediatamente con materiali assorbenti. Inoltre nelle aree di stoccaggio coperte sono presenti pozzetti ciechi di raccolta.

All'interno del sito non sono presenti serbatoi o distributori di benzina o gasolio ad uso dei mezzi di proprietà che si approvvigionano all'esterno (ovviamente ad esclusione delle cisterne interrato contenenti carburanti).

Sono presenti inoltre n. 2 serbatoi denominati H1 e H2 predisposti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi serviti da vasche di contenimento adeguatamente dimensionate per il contenimento di eventuali fuoriuscite. Si prevede di inserire altri due serbatoi H4 e H5 di capacità pari a 40 m³ ciascuno (area B) e una piccola cisterna con bacino di contenimento dedicato per gli oli contaminati da PCB sotto tettoia (area D).

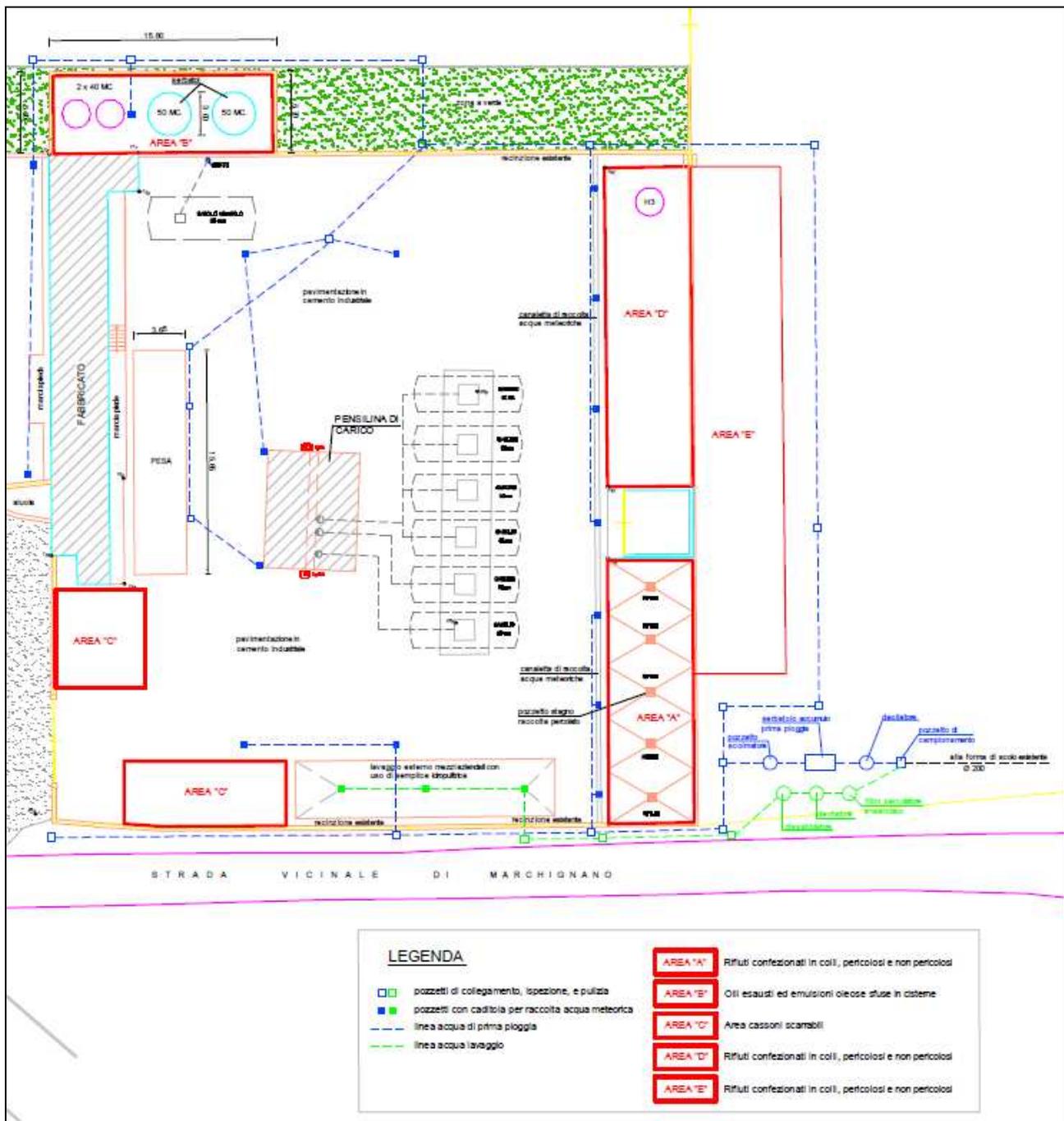


Figura 6 – Planimetria stato acque fase 4

2.5.3 Emissioni sonore

L'azienda ha eseguito la valutazione di impatto acustico dalla quale è emerso che i livelli di rumore prodotti dall'attività effettuata, rispettano i valori limite assoluti di immissione e differenziali previsti dalla vigente normativa in materia di inquinamento acustico all'interno del periodo di riferimento diurno. L'attività per la quale si richiede l'AIA non differirà significativamente dal punto di vista del quadro emissivo dalla situazione precedente e, pertanto, la suddetta valutazione, pur essendo di qualche anno fa, si riferisce ad una situazione ancora perfettamente attuale.

Inoltre, l'azienda ritiene opportuno attendere la definitiva approvazione da parte del Comune di Orvieto della zonizzazione acustica prima di ripetere le misure.

2.5.4 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti “in proprio” vengono gestiti in regime di “deposito temporaneo” ai sensi dell’art.183 comma 1 lettera *bb*) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Il quantitativo annuo di tali rifiuti è poco significativo e provengono principalmente dalla manutenzione degli automezzi di proprietà e altre attività di manutenzione (stracci ed altri assorbenti). I rifiuti prodotti vengono stoccati nell’area D.

I rifiuti prodotti dall’impianto nell’anno 2014 sono stati i seguenti:

DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	STATO FISICO	MODALITA' DI STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUE PRODOTTE	ANNO DI RIFERIMENTO
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	4	Fustini da 5 kg	4 kg/anno	2014
150202*	Materiale assorbente	2	Big bags	30 kg/anno	2014
080318	Toner per stampa esauriti	2	Big bags	2 kg/anno	2014

Tabella 7: Rifiuti prodotti (riferiti all’anno 2014)

2.5.5 Emissioni al suolo-Siti contaminati

Ad oggi non risultano verificate situazioni di contaminazioni. La ditta ha già presentato nell'ambito del procedimento per ottenere l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 un piano di dismissione e ripristino ambientale accettato dagli Enti che si conferma, riportandolo nel seguito.

Le modalità gestionali adottate garantiscono la salvaguardia di suolo, sottosuolo e acque sotterranee da possibili contaminazioni. Si prevede che sarà sufficiente allontanare dal sito tutti i rifiuti presenti, ripulire, se necessario, i bacini di contenimento e i silos/cisterne, valutandone la rimozione sulla base di quale sarà il destino previsto dell’area. Sarà effettuato un esame ed ispezione accurati delle superfici liberati dai rifiuti; l'ispezione dello stato delle superfici è finalizzata alla verifica dell'eventuale raggiungimento della concentrazione soglia di contaminazione del sito (CSC) e volta ad escludere, se del caso, l'applicazione della disciplina prevista dal D.lgs. 152/2006 e s. m. e i. Parte IV, titolo V.

In esito all'esame sopra descritto possono verificarsi le seguenti ipotesi:

A) non raggiungimento della soglia di CSC.

In questo caso sarà sufficiente sottoporre le superfici a lavaggio con macchina lavasciuga o altra attrezzatura similare, con raccolta delle acque di risulta e smaltimento presso un impianto di trattamento autorizzato. Le griglie ed i pozzetti stagni saranno ispezionati e sottoposti a lavaggio, con raccolta delle acque di risulta e smaltimento presso un impianto di trattamento autorizzato. Una volta effettuate tali operazioni, le superfici potranno essere destinate a qualsiasi attività di

tipo industriale, artigianale e commerciale compatibile con la destinazione d'uso urbanistico dell'area.

B) Raggiungimento delle concentrazioni soglia (CSC) ma mancato superamento della stessa. Saranno attuate le procedure previste dall'art. 242 c.2 del D.lgs. 152/06 e s. m. e i.

C) Superamento delle concentrazioni soglia (CSC) anche per un solo parametro. Saranno attuate le procedure previste dall'art. 242 c.3 del D.lgs. 152/06 e s. m. e i.

2.5.6 Sistemi di trasporto

L'esperienza di questi anni permette di stimare il numero degli accessi all'impianto in 3-5 al giorno; anche ipotizzando un raddoppio degli accessi non vi saranno criticità legate al traffico in quanto la viabilità esistente è in grado di assorbire senza problemi un numero così limitato di mezzi.

2.6. Sistemi di contenimento/abbattimento

2.6.1 Emissioni in atmosfera

Si rimanda al par 2.5.1.

2.6.2 Emissioni in acqua

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali sono trattate mediante vasca di prima pioggia e disoleatore. Gli oli generati vengono smaltiti come rifiuto mentre il refluo trattato viene convogliato in corpo idrico superficiale.

Le acque derivanti dal lavaggio esterno dei mezzi aziendali con uso di semplice idropulitrice, vengono trattate mediante dissabbiatore, disoleatore e filtro percolatore anaerobico.

2.6.3 Emissioni sonore

Si rimanda al par 2.5.3.

3. Rischi di incidente rilevante

Sulla base delle sostanze utilizzate per lo svolgimento dell'attività produttiva, l'Azienda dichiara di non essere assoggettata all'applicazione del D.lgs. 334/99 e s. m. e i.

La Ditta ha predisposto un piano interno di gestione delle emergenze ambientali per affrontare eventuali incendi o dispersione di rifiuti.

In caso di sversamenti accidentali di rifiuti, il personale addetto provvede immediatamente alla rimozione del materiale fuoriuscito se necessario attraverso l'impiego di botti-spurgo, oppure ricoprendo l'area interessata con materiale assorbente; il materiale assorbente utilizzato viene poi rimosso e consegnato a centri autorizzati allo smaltimento.

4. Sistemi di gestione

Al momento la Giontella Quinto Eredi s.a.s. di Antonio Giontella & C. non possiede certificazioni ambientali sebbene intenda iniziare tale percorso nel prossimo futuro. L'azienda ha infatti intenzione di aderire al processo di certificazione ambientale (ISO 14001), anche se all'interno della propria organizzazione ha adottato procedure gestionali al fine di garantire elevati livelli di tutela dell'ambiente e della salute umana.

5. Stato di applicazione delle BAT

Si riporta il confronto della situazione impiantistica proposta con le linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili relativamente alla categoria IPPC 5 Gestione rifiuti.

Risulta che l'installazione è in linea con le migliori tecniche sia nella situazione attuale che per quanto riguarda la proposta progettuale.

Per l'installazione in oggetto non sono ad oggi state emanate le "Conclusioni sulle BAT" previste dall'art. 5 comma 1, lettera l-ter.2) alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., pertanto si è fatto riferimento ai seguenti documenti:

- *Decreto 31 gennaio 2005 - Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Linee guida generali*
- *Reference Document On Best Available Techniques For Waste Treatment - Kick-Off Meeting (Joint Research Centre, European IPPC Bureau March 2014)*
- *Linee Guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione dei rifiuti (Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse - Dm Ambiente 29 gennaio 2007)*
- *Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries (Joint Research Centre, European IPPC Bureau Agosto 2006)*

I documenti sopra citati e presi di riferimento sono stati esaminati e ne sono state prese in considerazione le parti che per aspetti generali ed in alcuni casi particolari hanno un'attinenza e quindi una valenza nell'applicazione e nella successiva valutazione e gestione degli impatti ambientali generati dall'impianto. Le diciture "Parzialmente Applicata" o "Non Applicata" vengono utilizzate in quei casi dove le specifiche di riferimento delle BAT in questione, così come indicate dalla numerazione in indice di tabella che rimanda al documento tecnico sopra elencato, sono parzialmente o totalmente riferite a tipologie di impianti e quindi trattamenti, prassi o tecnologie differenti da quelli eseguiti nell'area in oggetto.

Sono stati inoltre tenuti in considerazione i principi indicati all'Allegato XI del D.lgs. 152/06 alla parte II: "Considerazioni da tenere presenti in generale o in un caso particolare nella determinazione delle migliori tecniche disponibili, secondo quanto definito all'articolo 5, comma 1, lettera 1 ter), tenuto conto dei costi e dei benefici che possono risultare da un'azione e del principio di precauzione e prevenzione". Si riportano nella tabella seguente le principali indicazioni contenute nei documenti sopra citati ed il relativo stato di applicazione attuale.

Riferimento MTD BAT	Descrizione	Stato di applicazione	Note
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE			
Adozione di Strumenti di gestione ambientale	- Sistemi di gestione ambientale (EMAS) - Certificazione EN ISO 14001 - EMAS	Non applicata	L'azienda dispone di procedure interne codificate e sta valutando di ottenere la certificazione ISO14001:2004
Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori in numero adeguato alle attività in oggetto		applicata	Si provvede periodicamente alla formazione e all'aggiornamento del personale
Ottimizzazione del controllo dei parametri di processo mediante analisi strumentali e analisi chimiche		Non applicabile	Non esistono parametri di processo da ottimizzare.
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti		applicata	Programma periodico di manutenzione a cura del personale addetto
Predisposizione di piani per le situazioni di emergenza (programma di sorveglianza e controllo)		applicata	Sono predisposte specifiche istruzioni di lavoro per le emergenze valutate in analisi ambientale e vengono periodicamente provate.
Predisposizione di un piano di gestione operativa	Che individui le modalità e le procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione dell'ambiente e degli operatori presenti in impianto.	applicata	Le modalità operative sono definite in specifiche istruzioni.
Predisposizione di un piano di ripristino ambientale per la fruibilità dell'area alla chiusura del sito		Applicata	
Trasporti e collegamenti al sistema viario	Garantire un collegamento idoneo al transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti e per l'allontanamento dei residui	applicata	E' sufficiente il raccordo stradale esistente.

Riferimento MTD BAT	Descrizione	Stato di applicazione	Note
Dare informazioni precise e dettagliate sulle attività svolte nel sito	<p>Una buona informazione è contenuta ad esempio nella seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizioni dei metodi di trattamento dei rifiuti e delle procedure - dettagli delle reazioni chimiche e bilancio cinetico di reazione / energia - dettagli su come è effettuata la protezione durante le condizioni anomale come accensione spegnimento 	applicata	<p>L'olio usato viene raccolto dai vari produttori e conferito giornalmente in uno dei serbatoi. Al raggiungimento di circa 30000 litri (carico di un'autobotte) viene richiesto il ritiro al Consorzio Obbligatorio Oli Usati che provvede con i suoi automezzi. Un analogo processo avviene con i filtri e materiali imbevuti di olio che sono stoccati in bidoni metallici o sacchi a norma e avviati a discarica.</p>
Messa in atto di una procedura di buona gestione ecologica interna (housekeeping)		applicata	Gli addetti sono formati in tal senso

Riferimento MTD BAT	Descrizione	Stato di applicazione	Note
Istituzione di uno stretto rapporto con i produttori ed i destinatari dei rifiuti		applicata	E' una pratica indispensabile per garantire la sussistenza dell'Azienda I produttori appartengono a un bacino d'utenza consolidato. I rapporti con il COOU sono contrattualizzati (concessionario).
ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO			
Concrete conoscenze dei rifiuti alimentati in impianto	Ciò implica il tenere in considerazione: - i rifiuti in uscita, - i trattamenti da effettuare, - il tipo di rifiuti, - le origini del rifiuto - i rischi connessi con tali attività	applicata	E' una pratica indispensabile per garantire la sussistenza dell'Azienda. I rifiuti hanno una provenienza nota e sono chiaramente identificati. Il personale che tratta i rifiuti è in possesso di patentino ADR, regolarmente rinnovato.
Applicazione di una procedura di preaccettazione dei rifiuti	Essa deve contenere almeno le seguenti attività: test per il rifiuto in entrata a seconda del trattamento pianificato informazioni sul processo produttivo di provenienza un sistema per prelevare ed analizzare un campione del carico (o della partita omogenea) verificare le informazioni ricevute nella fase di preaccettazione verificare la presenza del codice CER del rifiuto identificare il trattamento più appropriato per ogni rifiuto in entrata	applicata	La Ditta esegue verifiche a campione sui rifiuti raccolti dai propri addetti presso i clienti e verifiche visive di corrispondenza al formulario per quanto arriva ai cancelli con mezzi di terzi. La tipologia di clienti serviti e di rifiuti raccolti non necessitano di procedure di preaccettazione particolarmente approfondite

Riferimento MTD BAT	Descrizione	Stato di applicazione	Note
Applicazione di una procedura di accettazione	<p>un sistema chiaro per aiutare l'operatore ad accettare il rifiuto in arrivo chiari criteri per rigettare il rifiuto se non conforme un sistema per identificare la massima capacità di rifiuto che po' essere stoccata Accertamento visivo del rifiuto</p>	applicata	<p>Gli addetti sono formati in tal senso. E' disponibile una procedura di SGA per l'accettazione o il rigetto del rifiuto mediante ispezione visiva. I serbatoi sono muniti di indicatore di livello</p>
applicazione di differenti procedure di campionamento		applicata	<p>La Ditta esegue verifiche a campione sui rifiuti raccolti dai propri addetti presso i clienti e verifiche visive di corrispondenza al formulario per quanto arriva ai cancelli con mezzi di terzi. La tipologia di clienti serviti e di rifiuti raccolti non necessitano di procedure di preaccettazione particolarmente approfondite</p>
Disponibilità di una struttura di ricezione	<p>Ciò comporta: - presenza di un laboratorio per analizzare i campioni, - disporre di una zona di stoccaggio dei rifiuti respinti - portare i rifiuti nel luogo di stoccaggio solo dopo la loro accettazione - segnare in planimetria l'ubicazione dei rifiuti - segnalazione dei rifiuti con etichette/cartelli</p>	applicata	<p>non è presente un vero e proprio laboratorio anche se gli addetti sono formati per test rapidi sui rifiuti oleosi</p> <p>i rifiuti non conformi sono immediatamente respinti o non ritirati presso il produttore</p>

Riferimento MTD BAT	Descrizione	Stato di applicazione	Note
	Messa a punto di procedure di preaccettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo	Applicata	Effettuato conformemente alle normative vigenti
	Messa a punto di procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente al recupero	Applicata	Ci sono procedure operative specifiche per gli oli destinati al consorzio.
RIFIUTI IN USCITA			
	Analisi dei rifiuti in uscita	applicata	Ci sono procedure operative specifiche per gli oli destinati al consorzio.
PRETRATTAMENTI (SISTEMI DI GESTIONE)			
	Tracciabilità nell'ambito del trattamento dei rifiuti	applicata	Secondo procedure di Legge
	Regole di mescolamento/trattamento per restringere le tipologie di rifiuti che possono essere mescolate assieme onde evitare aumento di emissioni	applicata	i rifiuti che si vogliono miscelare hanno bassa volatilità
	Procedure di segregazione e compatibilità	applicata	Gli addetti sono formati in tal senso. Le zone di stoccaggio sono predefinite

Riferimento MTD BAT	Descrizione	Stato di applicazione	Note
	infiammabili) in luoghi separati.		
Approccio per aumentare efficienza del sistema di trattamento		applicata	Vengono fatte valutazioni sulle caratteristica degli oli in miscelazione sulla base del disciplinare del consorzio mentre sulle emulsioni in base alle indicazioni degli impianti di destino
Procedure per ridurre gli incidenti e diario degli incidenti		applicata	Gli addetti sono formati in tal senso.
STOCCAGGIO E MANIPOLAZIONE			
Tecniche generiche di stoccaggio	Localizzazione delle aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua o perimetri sensibili e in modo da minimizzare la doppia movimentazione dei rifiuti	applicata	
	Adeguate isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	applicata	
	Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità del rifiuto	applicata	
	Movimentazione dei rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stoccaggio in locali chiusi collegati ad impianti di abbattimento	applicata	i rifiuti trattati nel centro hanno basso potenziale odorigeno
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso punto di infiammabilità sotto atmosfera di azoto	non applicabile	questi rifiuti sono stoccati in recipienti a tenuta – il quantitativo ritirato è minimo
Separazione della fase liquida e stoccaggio in recipienti e zone impermeabili e resistenti ai materiali stoccati		applicata	Gli addetti sono formati in tal senso.

Riferimento MTD BAT	Descrizione	Stato di applicazione	Note
Etichettatura delle tubature e dei recipienti		applicata	come da normativa vigente
Applicare le tecniche di corretta manipolazione dei rifiuti	Minimizzazione dell'emissione di polveri, odori, VOC durante le fasi di movimentazione; non utilizzare contenitori danneggiati; effettuare test di compatibilità prima della miscelazione dei rifiuti	applicata	Gli addetti sono formati in tal senso
Corretta movimentazione dei rifiuti in container chiusi o coperti e protetti dal calore, luce del sole, acqua.		applicata	
ALTRE COMUNI TECNICHE NON MENZIONATE PRIMA			
Processi di lavaggio dei rifiuti	identificare i componenti che possono essere presenti (es. COV) trasferire i rifiuti lavati in appropriati luoghi di stoccaggio riutilizzare l'acqua usata per il lavaggio nell'impianto di trattamento chimico fisico ed utilizzare acqua reflua trattata invece che acqua pulita	non applicabile	non sono effettuate operazioni di lavaggio dei rifiuti
ARIA			
Utilizzo di sistemi di abbattimento adeguati alle lavorazioni svolte, che portino alla riduzione delle emissioni di composti organici volatili e del particolato in atmosfera	Utilizzo di filtri a tessuto scrubber filtri a carbone attivo biofiltri	non applicata	Si veda Prescrizione 2
Ridurre l'uso di vasche, contenitori e pozzi a cielo aperto		non applicabile	non sono presenti vasche o altri contenitori per rifiuti a cielo aperto
Utilizzo di sfiati di estrazione nelle operazioni di frantumazione, triturazione e vagliatura		non applicabile	non si effettuano tali operazioni

Riferimento MTD BAT	Descrizione	Stato di applicazione	Note
Incapsulamento delle operazioni di frantumazione e triturazione dei rifiuti speciali		non applicabile	non si effettuano tali operazioni
Corretta manutenzione ed esercizio delle apparecchiature di abbattimento		non applicabile	
Procedure di rilevamento delle perdite e riparazione		non applicabile	
Sistemi di abbattimento nelle fasi di carico e scarico		non applicabile	
Limitazione delle emissioni odorose		non applicabile	
ACQUA			
Riduzione dell'utilizzo dell'acqua e sua contaminazione	Ciò implica: il controllo delle vasche e delle buche, drenaggio separato delle acque di processo e dei piazzali, controllare periodicamente il consumo di acqua, assicurarsi che il sito sia impermeabilizzato	applicata	Il quantitativo di acqua utilizzato per fini produttivi è non significativo
Procedure per permettere che l'effluente abbia caratteristiche tali da permettere un suo trattamento o lo scarico		applicata	trattamento di disoleazione
Evitare che gli effluenti possano aggirare il sistema di trattamento		applicata	
Sistema di collettamento delle acque meteoriche con le acque di processo e suo recupero		non applicabile	non vi sono acque di processo
Segregazione mediante sistema di collettamento delle acque potenzialmente più contaminate dalle meno contaminate		non applicabile	i reflui provengono solo dal piazzale più un piccolo contributo domestico (ufficio)

Riferimento MTD BAT	Descrizione	Stato di applicazione	Note
Raccolta delle acque meteoriche in bacino contenimento		applicata	prima del trattamento di disoleazione
Riutilizzo delle acque reflue trattate e delle acque meteoriche		non applicabile	non sono utilizzate acque nel ciclo produttivo
Controllo giornaliero del sistema di gestione degli effluenti e compilazione di un registro		non applicabile	
Identificazione esistenza sostanze pericolose e, se necessario, loro segregazione e trattamento (AOX, cianuri, solfuri, composti aromatici ed idrocarburi, Hg, Cd, Pb, Cu, Ni, Cr, As, Zn)		non applicabile	
Tecnica adeguata di trattamento per ogni tipo di acqua reflua		applicata	
Identificare gli elementi principali delle acque reflue trattate		applicata	
Permettere lo scarico finale ed ispezione finale solo dopo che sono stati effettuati tutti gli eventuali trattamenti		applicata	
GESTIONE DEI RESIDUI GENERATI DAL PROCESSO			
Sistema di gestione residui come parte della SGS Pianificazione della gestione dei rifiuti		applicata	
Massimizzazione riutilizzo imballaggi riutilizzabili		applicata	
Riutilizzo dei fusti quando sono in buono stato, altrimenti destinarli ad appropriati trattamenti		applicata	
Inventario rifiuti ricevuti e manipolati in sito		applicata	

Riferimento MTD BAT	Descrizione	Stato di applicazione	Note
Limitazione della produzione di rifiuti		applicata	
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO			
Disponibilità e manutenzione della superficie delle aree di lavoro in maniera da eliminare o ridurre perdite al suolo e permettere loro rapida rimozione		applicata	
Utilizzo aree impermeabilizzate e drenaggio	Disponibilità di una base in cemento in tutte le aree di lavoro dotato di un sistema di drenaggio per raccogliere sversamenti sul suolo	applicata	vedi R.T.
Massimo contenimento delle attrezzature sul sito e riduzione di vasche e tubazioni sotterranee		applicata	
TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI SOLIDI			
Promuovere l'insolubilizzazione dei metalli anfoteri e ridurre il rilascio di Sali tossici solubili se si utilizza la tecnica dell'immobilizzazione per rifiuti destinati a discarica		non applicabile	
Valutare il grado di lisciviazione dei composti inorganici		non applicabile	
Accettazione limitata dei rifiuti da trattare per solidificazione/immobilizzazione a quelli non contenenti livelli elevati di COV, cianuri solidi, agenti ossidanti e chelanti.		non applicabile	
Utilizzare almeno le tecniche di solidificazione, vetrificazione, o trattamenti termici per i rifiuti solidi da conferire in discarica		non applicabile	
ENERGIA			

Riferimento MTD BAT	Descrizione	Stato di applicazione	Note
Riduzione consumo energetico e generazione energia		Applicata	Nonostante i consumi del sito siano non significativi il personale è stato addestrato al risparmio energetico ove possibile
Miglioramento continuo dell'efficienza energetica		applicata	Nonostante i consumi del sito siano non significativi il personale è stato addestrato al risparmio energetico ove possibile
MATERIE PRIME			
Valutazione comparativa (benchmarking) interna del consumo di materie prime		Non applicabile	
Valutare la possibilità dell'utilizzo dei rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	Ciò implica che sia garantita la quantità di rifiuto sufficiente da usare come materia prima per evitare che i rifiuti da trattare rimangano in attesa troppo a lungo	Non applicabile	
TRATTAMENTO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE			
Effettuazione della messa in sicurezza con la rimozione di sostanze, preparati e componenti pericolosi	Circuiti stampati, PCB, CFC, pile ecc.	Non applicabile	
Organizzazione dell'impianto per specifici settori corrispondente alle diverse fasi di trattamento		Non applicabile	
TRATTAMENTO PCB			
Mezzi di protezione individuale per gli operatori	Guanti impermeabili, visiere, tute secondo la norma CEI EN 50225:1997-12	Non applicabile	
RUMORE			

Riferimento MTD BAT	Descrizione	Stato di applicazione	Note
Piano di gestione per il rumore e le vibrazioni		applicata	
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso		Non applicabile	non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche
Riduzione del rumore mediante l'impiego di materiali fonoassorbenti		Non applicabile	non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche
Riduzione del rumore mediante l'impiego di sistemi di coibentazione		Non applicabile	non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni
Riduzione del rumore mediante l'impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose		Non applicabile	non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche
COMUNICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DELL'OPINIONE PUBBLICA			
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione materiale informativo		Non applicabile	Non necessaria vista la tipologia di impianto, è comunque disponibile il sito internet dove sono fornite ampie informazioni
Organizzazione di eventi di informazioni/discussione con autorità e cittadini		Non applicabile	Non necessaria vista la tipologia di impianto, è comunque disponibile il sito internet dove sono fornite ampie informazioni
Apertura degli impianti al pubblico		Non applicabile	Non necessaria vista la tipologia di impianto, è comunque disponibile il sito internet dove sono fornite ampie informazioni
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso dell'impianto e/o su internet		Non applicabile	Non necessaria vista la tipologia di impianto, è comunque disponibile il sito internet dove sono fornite ampie informazioni

PRESCRIZIONI

Tutto quanto sopra premesso e considerato, si propone di:

Rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-quater del D.lgs. 152/06 e s. m. e i., al Gestore, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'esercizio dell'installazione IPPC ubicata in Via dell'Aeroporto n.4, Loc. Sartorio nel Comune di Orvieto, comprendente le attività IPPC nell'allegato VIII, parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e le attività tecnicamente connesse come nel seguito specificato:

- a) *Installazione in cui si autorizza l'operazione di messa in riserva R13 di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi così come definita dall'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.*
Attività IPPC 5.5 - Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
- b) *Installazione in cui si autorizza l'operazione di miscelazione degli oli usati e delle emulsioni oleose R12 così come definita dall'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.*
Attività IPPC 5.1 c) - Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:
c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2

Nel sito IPPC si effettuano inoltre le seguenti attività tecnicamente connesse:

- c) *Deposito preliminare D15 prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 di rifiuti speciali non pericolosi così come definito dall'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.*

PRESCRIZIONE 1 - Autorizzazione modifiche impiantistiche

1. *Le modifiche impiantistiche relative a:*

- *installazione di due serbatoi H4 e H5 di capacità pari a 40 m³ nell'area B per lo stoccaggio di oli esausti e/o emulsioni (fase 2);*
- *installazione di una cisterna H3 di capacità pari a 5 m³ nell'area D per lo stoccaggio di oli usati contaminati da PCB (fase 3);*
- *realizzazione dell'area E di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (fase 4).*

devono essere realizzate secondo le specifiche progettuali allegate alla istanza presentata ed alle relative integrazioni, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti;

2. *Gli elaborati tecnico-progettuali sono quelli allegati a:*

- istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale acquisita con Prot. Provincia di Terni n. 22938 del 17/04/2015

Integrazioni all'istanza acquisite con protocollo Provincia di Terni n. 39435 del 03/07/2015 e n. 39583 del 03/07/2015

Prescrizioni tecniche relative al collaudo dell'impianto rifiuti – realizzazione modifiche impiantistiche

3. *Il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nel presente atto, deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da tecnici laureati ed abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori.*

4. *Il Gestore è tenuto a presentare entro 90 giorni dal rilascio dell'AIA, all'Autorità Competente e all'Arpa Umbria, un cronoprogramma che dia atto delle previsioni temporali per la realizzazione dei vari interventi di modifica dell'impianto riportati al punto 1.*
5. *La realizzazione delle modifiche impiantistiche riportate al punto 1 deve avvenire previa comunicazione all'Autorità Competente e per le stesse dovranno essere ottenute le necessarie autorizzazioni e/o titoli abilitativi (ivi compreso l'aggiornamento del C.P.I.).*
6. *L'area di stoccaggio E deve essere dotata di pavimentazione impermeabile, copertura e di adeguati pozzetti per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali. In seguito alla realizzazione dell'area E deve essere modificato ed adeguato il tracciato della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento al fine di garantirne il convogliamento alla vasca di prima pioggia esistente.*
7. *La relazione di collaudo e le eventuali integrazioni dovranno essere espletati con particolare riferimento:*
 - *Verifica della idoneità dei materiali impiegati, acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore.*
 - *Verifica della idoneità e della funzionalità delle opere civili.*
 - *Verifica della idoneità, della funzionalità e delle portate delle opere elettromeccaniche.*
 - *Verifica della idoneità e della funzionalità degli impianti elettrici.*
 - *Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto antincendio.*
 - *Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie, tavole e relazioni.*
 - *Relazione di collaudo finale.*
8. *Le relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto 7), devono essere inviate alla Autorità Competente, ad Arpa Umbria e al Sindaco del Comune e comunque prima che sia dato inizio a qualunque attività di trattamento dei rifiuti.*

PRESCRIZIONE 2 - Emissioni in atmosfera

1. *Entro 90 gg. dal rilascio dell'A.I.A. il Gestore è tenuto a predisporre e a presentare all'Autorità Competente e ad ARPA Umbria un progetto per l'installazione di un sistema di abbattimento dei Composti Organici Volatili (COV) emessi dai serbatoi di stoccaggio degli oli usati e delle emulsioni H1 e H2, per l'approvazione da parte dell'A.C. I nuovi serbatoi di stoccaggio degli oli usati e delle emulsioni H4 e H5 dovranno essere dotati di idonei sistemi di abbattimento dei COV al momento dell'installazione.*

Emissioni Diffuse

L'azienda in linea con lo stato dell'arte in materia, secondo la configurazione del complesso industriale e le criticità riscontrate deve procedere, al fine di ridurre il trasporto eolico di sostanze, a:

- *utilizzare di mezzi coperti per il trasporto interno ed esterno dei rifiuti e delle materie prime;*
- *regolamentare i mezzi di trasporto al fine di limitare la velocità degli stessi.*

PRESCRIZIONE 3 - Scarichi acque reflue

Prescrizioni generali

1. *Il Gestore deve garantire, in maniera continuativa, l'accesso al sito da parte del personale degli organi di controllo.*
2. *Il Gestore è tenuto a dare comunicazione preventiva all'A.C., all'ARPA Sezione Territoriale, al Comune di Orvieto e alla Provincia di Terni, di eventuali variazioni della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo se comportano variazioni alla composizione qualitativa degli scarichi.*
3. *È fatto obbligo al Gestore di effettuare il collettamento degli scarichi al sistema fognario pubblico entro sei mesi dalla messa in esercizio dello stesso.*

Reflui domestici

Lo smaltimento dei reflui domestici (generati dai locali uffici) avviene tramite fossa Imhoff chiusa che periodicamente viene ripulita. La frequenza minima di espurgo dei fanghi deve essere almeno annuale e deve avvenire in conformità a quanto prescritto dalla normativa sui rifiuti.

Acque reflue industriali recapitanti in corpo idrico superficiale

Si autorizza lo scarico S1 di acque reflue industriali costituite da acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e acque reflue dell'autolavaggio dei mezzi con recapito su corpo idrico superficiale (Fosso di Marchignano) contenenti le seguenti sostanze pericolose:

- *Cadmio,*
- *Cromo Totale,*
- *Nichel,*
- *Piombo,*
- *Rame,*
- *Zinco,*
- *Solventi organici aromatici*
- *Fenoli*

nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. *Qualora dagli accertamenti effettuati dall'Autorità di controllo o dagli autocontrolli effettuati dal Gestore, emerga la presenza di ulteriori sostanze pericolose, rispetto a quelle autorizzate, di cui alla Tab. 5 allegata alla DGR – Direttiva Scarichi n. 424/2012 e s.m.i., al di sopra del limite di rilevabilità ed entro i valori limite di emissione, il titolare dello scarico dovrà presentare entro 180 giorni all'Autorità competente una richiesta di aggiornamento dell'autorizzazione per lo scarico di sostanze pericolose.*
2. *L'efficienza depurativa dell'impianto di trattamento dovrà essere costantemente monitorata anche attraverso l'esecuzione di analisi con frequenza annuale per tutti i parametri della Tab. 3 All.to 5 Parte 3° del D.lgs. 152/2006 e s. m. e i.*
3. *I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.*
4. *Le date in cui verranno effettuati i controlli dovranno essere preventivamente comunicate all'A.R.P.A. Sezione Territoriale Competente, con almeno 15 giorni di anticipo, tramite PEC o, ove non possibile, secondo le modalità concordate con la stessa Sezione territoriale.*

5. *Il Gestore, entro 48h dall'acquisizione delle certificazioni analitiche delle misure discontinue, dovrà trasmettere le certificazioni analitiche relative ad eventuali superamenti rispetto ai limiti prescritti, all'Autorità Competente e all'A. R. P.A. Sezione Territoriale Competente a mezzo fax o PEC. Le certificazioni analitiche devono essere firmate da professionista abilitato ed esprimendo le concentrazioni rilevate secondo quanto riportato dalla normativa vigente.*
6. *Le certificazioni analitiche conformi ai limiti prescritti dovranno essere disponibili presso il sito, a disposizione degli organi di controllo e comunicate secondo la Prescrizione relativa al Piano di Monitoraggio e Controllo.*
7. *Il sistema di depurazione dovrà essere mantenuto in buono stato di efficienza e manutenzione.*
8. *Ai sensi dell'art. 7 comma 10 della DGR n. 424/2012, lo scarico non deve provocare inconvenienti igienico-sanitari quali lo sviluppo di odori, il ristagno di acqua e la proliferazione di insetti.*
9. *Dovranno essere installati idonei pozzetti di campionamento a monte e a valle del sistema di trattamento, prima di eventuale miscelazione con qualsiasi altro reflu. Gli stessi dovranno essere segnalati ed ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico in condizioni di sicurezza.*
10. *I rifiuti prodotti dalle operazioni di manutenzione e pulizia dell'impianto dovranno essere smaltiti nel rispetto della vigente normativa in materia.*

Metodi di riferimento per il controllo delle emissioni in acqua

Per ogni misura di inquinante e/o parametro di riferimento deve essere reso noto dal laboratorio/sistema di misura, l'incertezza estesa del metodo utilizzato per la misura, con un coefficiente di copertura pari a P95%.

Per la verifica possono essere utilizzati:

metodi normati, anche emessi da Enti di normazione, quali:

- *Metodiche previste nel Decreto 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.lgs. n.372/99",*
- *Manuale n. 29/2003 APAT/IRSA-CNR*
- *UNI/Unichim/UNI EN*
- *ISO*
- *ISS (Istituto Superiore Sanità)*
- *Standard Methods for the examination of water and wastewater (APHA-AWWA-WPCF).*

In relazione a quanto sopra indicato, è fatto salvo che indipendentemente dalla fonte o dal contesto in cui il metodo viene citato o indicato, deve essere sempre presa a riferimento la versione più aggiornata.

Parimenti, la stessa valutazione deve essere fatta in ordine all'emissione di un nuovo metodo emesso dall'Ente di normazione e che non viene sempre recepito in tempo reale dai riferimenti normativi.

I metodi utilizzati alternativi e/o complementari ai metodi ufficiali devono avere un limite di quantificazione (LQ) complessivo che non ecceda il 10% del valore limite stabilito. In casi particolari l'utilizzo di metodi con prestazioni superiori al 10% del limite devono essere preventivamente concordati con ARPA.

Qualora non fosse indicata l'incertezza della misura eseguita si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura per il confronto con il limite stabilito.

I rapporti di prova relativi agli autocontrolli devono riportare, insieme al valore del parametro analitico, il metodo utilizzato e la relativa incertezza estesa (P95%), l'esito analitico e le condizioni di assetto dell'impianto, se pertinenti, durante l'esecuzione del prelievo.

Per quanto concerne i metodi presentati dal laboratorio di riferimento nel Piano di Monitoraggio, si ribadisce che al momento della presentazione dei rapporti di prova relativi a quanto previsto nel Piano stesso, dovrà essere data evidenza dell'incertezza estesa associata al dato analitico. Si rammenta altresì che l'incertezza estesa deve essere compatibile con i coefficienti di variazione (Cv) di ripetibilità indicati nei Metodi ufficiali.

PRESCRIZIONE 4 - Inquinamento acustico

Il Comune di Orvieto ha redatto, ma non approvato la zonizzazione acustica del proprio territorio ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge Quadro n. 447 del 26/10/95 pertanto, come previsto all'art. 8 (norme transitorie) del DPCM 14/11/97 si applicano i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del DPCM 01/03/91. Il limite a cui riferirsi è quello di Tutto il territorio nazionale.

- 1. è fatto obbligo al Gestore di effettuare ogni 5 anni, ai sensi della L. n. 447/1995, una valutazione di impatto acustico e ogni qualvolta vengano effettuate modifiche tali da comportare variazioni del clima acustico. Detta indagine dovrà essere inviata all'Autorità Competente, al Comune di Orvieto e ad ARPA".*
- 2. In caso si accerti il superamento dei limiti, la valutazione dovrà riportare gli accorgimenti previsti per il contenimento delle emissioni acustiche, nonché la stima della loro efficacia in termini di abbattimento dei livelli di rumore con la tempistica degli adeguamenti.*

PRESCRIZIONE 5 - Rifiuti

- 1. La Società è autorizzata a svolgere le seguenti operazioni di recupero e smaltimento (così come individuate dall'allegato B e dall'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.):*
 - **R13 Messa in riserva di rifiuti** speciali pericolosi e non pericolosi, per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 – escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti;
 - **R12 Scambio di rifiuti** per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11 (operazioni di miscelazione degli oli usati ed emulsioni, separazione acqua/olio per decantazione naturale);
 - **D15 Deposito preliminare** di rifiuti speciali non pericolosi, prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti),

nel rispetto dei quantitativi riportati in tabella A

Tabella A - Quantità di rifiuti ammessi alle operazioni autorizzate D15, R13 e R12

Area	Modalità di Stoccaggio	Operazioni consentite	Quantitativo istantaneo autorizzato (ton)	Quantitativo giornaliero autorizzato (ton/g)	Tipo di rifiuto	Quantitativi massimi annui (t/anno)
A	Fusti, fustini, big-bag, cisternette, taniche	D15-R13	125	40 t/g per D15	Vedi tabella B	-
D	Fusti, fustini, big-bag, cisternette, taniche	D15-R13	125			
E	Fusti, fustini, big-bag, cisternette, taniche	D15-R13	250			
C	Cassoni scarrabili	D15-R13	60			
D	Serbatoio H3	R13	5			
B	Serbatoio H1	R13 – R12	50	100 t/g per R12 (Fase 1) 180 t/g per R12 (Fase 2)	Vedi tabella B	-
	Serbatoio H2	R13 – R12	50			
	Serbatoio H4	R13 – R12	40			
	Serbatoio H5	R13 – R12	40			
Totale	-	-	745	40 t/g per D15 180 t/g per R12	Vedi tabella B	6.000

2. Le tipologie di rifiuto in ingresso all'impianto e le operazioni che possono essere effettuate sono quelle riportate in Tabella B:

Tabella B – Codici CER rifiuti ammessi alle operazioni D15, R13 e R12 in Area A, B, C, D, E

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
01 04 13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13 D15	ACD	ACD	ACDE
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13 D15	ACD	ACD	ACDE
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	R13 D15	AD	AD	ADE
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	R13 D15	AD	AD	ADE
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	R13 D15	AD	AD	ADE
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	R13 D15	AD	AD	ADE
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13 D15	AD	AD	ADE
02 03 05	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	R13 D15	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13 D15	AD	AD	ADE
02 05 02	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	R13 D15	AD	AD	ADE
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13 D15	AD	AD	ADE
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	R13 D15	AD	AD	ADE
02 06 03	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	R13 D15	AD	AD	ADE
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13 D15	AD	AD	ADE
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	R13 D15	AD	AD	ADE
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R13 D15	AD	AD	ADE
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R13 D15	AD	AD	ADE
04 01 03 *	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	R13	AD	AD	ADE
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	R13 D15	AD	AD	ADE
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	R13 D15	AD	AD	ADE
04 01 06	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	R13 D15	AD	AD	ADE
04 01 07	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	R13 D15	AD	AD	ADE
04 01 08	Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	R13 D15	AD	AD	ADE
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R13 D15	AD	AD	ADE
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	R13 D15	AD	AD	ADE
04 02 14 *	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	R13	AD	AD	ADE
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	R13 D15	AD	AD	ADE
04 02 16 *	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	R13 D15	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
04 02 19 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	R13 D15	AD	AD	ADE
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	R13 D15	AD	AD	ADE
05 01 03 *	Morchie da fondi di serbatoi	R13	AD	AD	ADE
05 01 04 *	Fanghi di alchili acidi	R13	AD	AD	ADE
05 01 05 *	perdite di olio	R13	AD	AD	ADE
05 01 06 *	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	R13	AD	AD	ADE
05 01 07 *	catrami acidi	R13	AD	AD	ADE
05 01 08 *	altri catrami	R13	AD	AD	ADE
05 01 11 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	R13	AD	AD	ADE
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	R13 D15	AD	AD	ADE
05 01 15 *	filtri di argilla esauriti	R13	ADC	ADC	ADEC
05 06 01 *	catrami acidi	R13	AD	AD	ADE
05 06 03 *	altri catrami	R13	AD	AD	ADE
05 07 01 *	rifiuti contenenti mercurio	R13	AD	AD	ADE
06 01 01 *	acido solforico ed acido solforoso	R13	AD	AD	ADE
06 01 02 *	acido cloridrico	R13	AD	AD	ADE
06 01 03 *	acido fluoridrico	R13	AD	AD	ADE
06 01 04 *	acido fosforico e fosforoso	R13	AD	AD	ADE
06 01 05 *	acido nitrico e acido nitroso	R13	AD	AD	ADE
06 01 06 *	altri acidi	R13	AD	AD	ADE
06 05 02 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	R13 D15	AD	AD	ADE
06 13 01 *	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	R13	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	R13	AD	AD	ADE
07 01 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13	AD	AD	ADE
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13	AD	AD	ADE
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13	AD	AD	ADE
07 01 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	R13	AD	AD	ADE
07 01 08 *	altri fondi e residui di reazione	R13	AD	AD	ADE
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R13	AD	AD	ADE
07 01 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13	ADC	ADC	ADEC
07 01 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	R13 D15	AD	AD	ADE
07 02 13	rifiuti plastici	R13 D15	ADC	ADC	ADEC
07 04 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13	AD	AD	ADE
07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13	AD	AD	ADE
07 06 04 *	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13	AD	AD	ADE
07 06 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	R13	AD	AD	ADE
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione	R13	AD	AD	ADE
07 06 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R13	AD	AD	ADE
07 06 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13	AD	AD	ADE
07 06 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	R13 D15	AD	AD	ADE
07 07 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13	AD	AD	ADE
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13	AD	AD	ADE
07 07 04 *	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
07 07 07 *	Residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	R13	AD	AD	ADE
07 07 08 *	Altri residui di distillazione e residui di reazione	R13	AD	AD	ADE
07 07 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	R13	AD	AD	ADE
07 07 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13	AD	AD	ADE
07 07 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	R13 D15	AD	AD	ADE
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R13 D15	AD	AD	ADE
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	R13 D15	AD	AD	ADE
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	R13 D15	AD	AD	ADE
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	R13 D15	AD	AD	ADE
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	R13 D15	AD	AD	ADE
08 01 21 *	Residui di pittura o di sverniciatori	R13	AD	AD	ADE
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	R13 D15	AD	AD	ADE
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	R13 D15	AD	AD	ADE
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	R13 D15	AD	AD	ADE
08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
08 03 16 *	residui di soluzioni chimiche per incisione	R13	AD	AD	ADE
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13 D15	AD	AD	ADE
08 03 19 *	Oli disperdenti	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	R13 D15	AD	AD	ADE
08 04 11 *	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	R13 D15	AD	AD	ADE
08 04 13 *	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	R13 D15	AD	AD	ADE
08 04 15 *	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	R13 D15	AD	AD	ADE
08 04 17 *	olio di resina	R13	AD	AD	ADE
09 01 01 *	Soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	R13	AD	AD	ADE
09 01 04 *	Soluzioni di fissaggio	R13	AD	AD	ADE
09 01 06 *	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	R13	AD	AD	ADE
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R13 D15	AD	AD	ADE
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	R13 D15	AD	AD	ADE
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	R13 D15	AD	AD	ADE
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	R13 D15	AD	AD	ADE
10 01 04 *	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	R13	AD	AD	ADE
10 01 13 *	Ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile	R13	AD	AD	ADE
10 01 14 *	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
10 01 16 *	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
10 01 18 *	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
10 02 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	R13 D15	AD	AD	ADE
10 07 04	altre polveri e particolato	R13 D15	AD	AD	ADE
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	R13 D15	AD	AD	ADE
10 11 11 *	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	R13	AD	AD	ADE
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R13 D15	AD	AD	ADE
11 01 05 *	acidi di decappaggio	R13	AD	AD	ADE
11 01 06 *	acidi non specificati altrimenti	R13	AD	AD	ADE
11 01 09 *	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
11 01 11 *	Soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13 D15	AD	AD	ADE
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13 D15	AD	AD	ADE
12 01 03	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	R13 D15	AD	AD	ADE
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13 D15	AD	AD	ADE
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R13 D15	AD	AD	ADE
12 01 06 *	Residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	R13	ABCD	ABCD	ABCDE
12 01 07 *	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
12 01 08 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
12 01 10 *	oli sintetici per macchinari	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
12 01 12 *	cere e grassi esauriti	R13	AD	AD	ADE
12 01 13	rifiuti di saldatura	R13 D15	AD	AD	ADE
12 01 14 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	R13 D15	AD	AD	ADE
12 01 16 *	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R13 D15	ADC	ADC	ADEC
12 01 18 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	R13	AD	AD	ADE
12 01 19 *	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
12 01 20 *	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	R13 D15	AD	AD	ADE
12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio	R13	AD	AD	ADE
12 03 02 *	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	R13	AD	AD	ADE
13 01 01 *	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	R13	AD	AD H3	ADE H3
13 01 04 *	emulsioni clorate	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 01 05 *	emulsioni non clorate	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 01 10 *	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 01 11 *	oli sintetici per circuiti idraulici	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 01 12 *	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 01 13 *	altri oli per circuiti idraulici	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 02 04 *	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 02 05 *	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 02 06 *	Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 02 07 *	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 03 01 *	Oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB	R13	AD	AD H3	ADE H3

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
13 03 06 *	Oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 03 07 *	Oli isolanti e termovettori minerali non clorurati	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 03 08 *	Oli sintetici isolanti e oli termovettori	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 03 09 *	Oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 03 10 *	Altri oli isolanti e oli termovettori	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 04 01 *	oli di sentina della navigazione interna	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 04 02 *	oli di sentina delle fognature dei moli	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 04 03 *	Oli di sentina da un altro tipo di navigazione	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 05 01 *	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	R13	AD	AD	ADE
13 05 02 *	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	R13	AD	AD	ADE
13 05 03 *	fanghi da collettori	R13	AD	AD	ADE
13 05 06 *	Oli prodotti da separatori olio/acqua	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 05 07 *	Acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 05 08 *	Miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	R13	AD	AD	ADE
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 07 02 *	Benzina	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
13 08 01 *	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	R13	AD	AD	ADE
13 08 02 *	altre emulsioni	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
14 06 01 *	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	AD	AD	ADE
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	R13	AD	AD	ADE
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi	R13	AD	AD	ADE
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	R13	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	R13	AD	AD	ADE
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R13	C	C	C
15 01 02	imballaggi in plastica	R13	C	C	C
15 01 03	imballaggi in legno	R13	C	C	C
15 01 04	imballaggi metallici	R13	C	C	C
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13	C	C	C
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13	C	C	C
15 01 07	imballaggi in vetro	R13	C	C	C
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R13	C	C	C
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13	ADC	ADC	ADEC
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R13	ADC	ADC	ADEC
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13	ADC	ADC	ADEC
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13 D15	ADC	ADC	ADEC
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13 D15	ADC	ADC	ADEC
16 01 07 *	filtri dell'olio	R13	ADC	ADC	ADEC
16 01 09 *	componenti contenenti PCB	R13	AD	AD	ADE
16 01 10 *	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	R13	AD	AD	ADE
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13 D15	ADC	ADC	ADEC
16 01 13 *	liquidi per freni	R13	AD	AD	ADE
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	R13 D15	AD	AD	ADE
16 01 17	metalli ferrosi	R13	C	C	C
16 01 18	metalli non ferrosi	R13	C	C	C

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
16 01 19	plastica	R13	C	C	C
16 01 20	vetro	R13	C	C	C
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R13	ADC	ADC	ADEC
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R13 D15	ADC	ADC	ADEC
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13	AD	AD	ADE
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	R13	AD	AD	ADE
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	AD	AD	ADE
16 02 12 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	R13	AD	AD	ADE
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13	AD	AD	ADE
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13 D15	AD	AD	ADE
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13	AD	AD	ADE
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13 D15	ADC	ADC	ADEC
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R13 D15	AD	AD	ADE
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R13 D15	AD	AD	ADE
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	R13 D15	AD	AD	ADE
16 05 06 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	R13	AD	AD	ADE
16 05 07 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
16 05 08 *	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	R13 D15	AD	AD	ADE
16 06 01 *	batterie al piombo	R13	ACD	ACD	ACDE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio	R13	AD	AD	ADE
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio	R13	AD	AD	ADE
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13 D15	AD	AD	ADE
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	R13 D15	AD	AD	ADE
16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R13	AD	AD	ADE
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio	R13 R12	ABCD	ABCD	ABCDE
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13 D15	ADC	ADC	ADEC
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	R13	AD	AD	ADE
16 10 01 *	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
16 10 02	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	R13 D15	AD	AD	ADE
16 10 03 *	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	R13 D15	AD	AD	ADE
16 11 03 *	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	R13 D15	AD	AD	ADE
16 11 05 *	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
17 02 01	legno	R13	C	C	C
17 02 02	vetro	R13	C	C	C
17 02 03	plastica	R13	C	C	C
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	R13	AD	AD	ADE
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13	AD	AD	ADE
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 D15	AD	AD	ADE
17 03 03 *	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	R13	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13	AD	AD	ADE
17 04 02	alluminio	R13	AD	AD	ADE
17 04 03	piombo	R13	AD	AD	ADE
17 04 04	zinco	R13	AD	AD	ADE
17 04 05	ferro e acciaio	R13	AD	AD	ADE
17 04 06	stagno	R13	AD	AD	ADE
17 04 07	metalli misti	R13	AD	AD	ADE
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13 D15	AD	AD	ADE
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13 D15	AD	AD	ADE
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto	R13	AD	AD	ADE
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13 D15	AD	AD	ADE
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto	R13	AD	AD	ADE
17 08 01 *	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 D15	AD	AD	ADE
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R13 D15	AD	AD	ADE
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13	C	C	C
19 01 10 *	Carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	R13	AD	AD	ADE
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	R13	AD	AD	ADE
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	R13 D15	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
19 09 04	carbone attivo esaurito	R13 D15	AD	AD	ADE
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R13 D15	AD	AD	ADE
19 11 01 *	filtri di argilla esauriti	R13	ACD	ACD	ACDE
19 11 04 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	R13	AD	AD	ADE
19 11 05 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	R13 D15	AD	AD	ADE
20 01 01	carta e cartone	R13	C	C	C
20 01 02	vetro	R13	C	C	C
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13	AD	AD	ADE
20 01 10	abbigliamento	R13	C	C	C
20 01 11	prodotti tessili	R13	C	C	C
20 01 13 *	solventi	R13	AD	AD	ADE
20 01 14 *	acidi	R13	AD	AD	ADE
20 01 15 *	sostanze alcaline	R13	AD	AD	ADE
20 01 17 *	prodotti fotochimici	R13	AD	AD	ADE
20 01 19 *	pesticidi	R13	AD	AD	ADE
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13	ACD	ACD	ACDE
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	AD	AD	ADE
20 01 25	oli e grassi commestibili	R13	AD	AD	ADE
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	R13 R12	ABD	ABD	ABDE
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	R13	AD	AD	ADE
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	R13	AD	AD	ADE

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	AREA FASE 1 E 2	AREA FASE 3	AREA FASE 4
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13	AD	AD	ADE
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13	AD	AD	ADE
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13	AD	AD	ADE
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13	AD	AD	ADE
20 01 37 *	legno, contenente sostanze pericolose	R13	AD	AD	ADE
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13	C	C	C
20 01 39	plastica	R13	C	C	C
20 01 40	metallo	R13	C	C	C
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R13	C	C	C

3. *In deroga all'art. 187, comma 1 ed in base a quanto previsto dall'art. 216-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., è consentita la miscelazione dei rifiuti costituiti da oli usati e, separatamente, dei rifiuti costituiti da miscele oleose elencati in tabella B autorizzati alle operazioni R12, aventi differenti caratteristiche di pericolosità purchè idonei al medesimo trattamento (rigenerazione, combustione o smaltimento). La miscelazione potrà essere effettuata con travaso direttamente in uno dei serbatoi posti nell'Area B riportata nella planimetria allegata all'istanza. Alla miscela ottenuta il Gestore dovrà attribuire la/e classe/i di pericolosità in funzione dei rifiuti miscelati e potrà attribuire il CER relativo al rifiuto quantitativamente prevalente; tale rifiuto sarà successivamente avviato al recupero presso il COOU (Consorzio Obbligatorio degli oli usati). È fatto divieto di miscelare gli oli usati con altri tipi di rifiuti o di sostanze.*
4. *È autorizzata l'operazione R12 di separazione acqua/olio mediante processo di decantazione naturale sia sugli oli usati che sulle emulsioni oleose secondo le modalità operative indicate nelle figure 3 e 4 del paragrafo 2.1 del presente Rapporto istruttorio. Per tale operazione dovrà essere mantenuta completa tracciabilità dei quantitativi mediante utilizzo del registro di carico/scarico.*
5. *È fatto obbligo al gestore di annotare le operazioni di miscelazione (R12) sul Registro di carico e scarico e su apposito Registro di miscelazione che devono essere messi a disposizione dell'autorità di controllo. Il registro di miscelazione, vidimato dall'Autorità di Controllo, deve riportare le seguenti informazioni:*
 - a. *i codici e le operazioni di carico che originano la miscela (rifiuti di partenza);*
 - b. *le quantità di rifiuti miscelati;*
 - c. *settore di provenienza dei rifiuti all'interno dell'impianto;*
 - d. *il codice della miscela ottenuta;*
 - e. *il peso della miscela ottenuta;*

- f. il serbatoio di stoccaggio della miscela ottenuta;*
g. la tipologia ed autorizzazione dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti
h. le caratteristiche di accettazione alla successiva fase di recupero e/o smaltimento;
i. ogni singola partita di rifiuti, derivanti dall'operazione di miscelazione, deve essere caratterizzata mediante specifica analisi prima di essere avviata a relativo impianto di recupero e/o smaltimento.
6. *L'operazione di miscelazione dovrà essere conforme alle MTD.*
 7. *È fatto divieto al gestore la miscelazione di oli contenenti tracce di PCB e PCT anche in concentrazioni inferiori a 50 ppm.*
 8. *Lo stoccaggio dei rifiuti riportati in tabella B dovrà avvenire:*
 - *per i rifiuti pericolosi attraverso l'operazione R13;*
 - *per i rifiuti non pericolosi attraverso l'operazione R13 o operazione D15, a seconda della destinazione finale con cui il rifiuto entra nell'impianto.*
 - *Tali rifiuti dovranno essere comunque, laddove possibile, avviati alle operazioni di recupero, costituendo lo smaltimento solo una fase residuale, in base al combinato disposto degli artt. 179 e 182 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.*
 9. *Le quantità massime di rifiuti stoccati non dovranno essere superiori a quanto autorizzato (Tabella A).*
 10. *Il quantitativo massimo di rifiuti in entrata non dovrà superare le 6.000 t/anno; i quantitativi di rifiuti non pericolosi sottoposti all'operazione D15 non dovranno superare le 40 t/g.*
 11. *Gli accumuli, gli stoccaggi provvisori, le lavorazioni ecc., dovranno avvenire solo nelle aree indicate nel lay-out allegato all'istanza. Copia di tale lay-out deve essere sempre presente in azienda per essere messo a disposizione degli organi di controllo.*
 12. *Durante le operazioni di carico e scarico, movimentazione, stoccaggio e lavorazione dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la dispersione di polveri e la produzione di odori.*
 13. *Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere identificabili attraverso idonea segnaletica orizzontale e/o adeguata cartellonistica.*
 14. *La viabilità interna dovrà essere organizzata in modo tale che sia mantenuta la funzionalità delle aree di passaggio, mantenendole sgombre da eventuali rifiuti.*
 15. *I rifiuti in ingresso all'impianto potranno provenire da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi, dalla raccolta differenziata e da impianti di gestione rifiuti*
 16. *I rifiuti individuati con CER 13.01.01* e 13.03.01* PBC potranno essere stoccati solo nel serbatoio H3 e saranno sottoposti esclusivamente all'operazione di recupero R13.*
 17. *È fatto obbligo al Gestore di gestire l'impianto in maniera ordinata e razionale; l'organizzazione degli spazi all'interno del sito deve consentire facilità di passaggio e di intervento; lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire con modalità che non occupino le aree adibite alla circolazione ed alla movimentazione interna;*
 18. *È fatto assolutamente divieto al Gestore di stoccare i rifiuti al di fuori delle aree adibite al deposito preliminare ed alla messa in riserva.*
 19. *Il settore per la messa in riserva (R13) deve essere separato da quello relativo al deposito preliminare (D15). Lo stoccaggio deve essere organizzato in aree distinte ed opportunamente separate per ciascuna categoria di rifiuto.*
 20. *È fatto obbligo al Gestore di effettuare il deposito preliminare (D15) e la messa in riserva (R13) dei soli codici CER riportati in Tabella B.*
 21. *È fatto obbligo al Gestore di conferire tutti i rifiuti presso impianti di smaltimento e/o di recupero debitamente autorizzati.*

22. È fatto obbligo al Gestore di conferire i rifiuti stoccati nel deposito preliminare ad imprese autorizzate per il trattamento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio che effettuano l'operazione D15, di cui all'Allegato B alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e smi, nonché l'operazione R13, di cui all'Allegato C dello stesso Decreto, se non collegati agli impianti di trattamento, purché ne sia data evidenza documentale.
23. È fatto divieto al Gestore di destinare i rifiuti conferiti come D15 ad attività di recupero R13 e viceversa.
24. I contenitori devono essere di materiale compatibile con le proprietà chimico – fisiche dei rifiuti in essi collocati. I contenitori devono inoltre essere contrassegnati con etichette, targhe ben visibili per dimensione e collocazione indicanti la classificazione, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti stessi. I recipienti mobili devono essere provvisti di chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto e di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
25. I contenitori devono essere idonei o, dove previsto da specifica normativa omologati, provvisti di tappi a vite o coperchi a leva a tenuta ermetica; le cisternette devono essere di tipo omologato; tutti i contenitori devono essere ancorati a dispositivi per la movimentazione in sicurezza (pallet) o essere muniti di idonei dispositivi atti a tale scopo e non devono risultare riempiti oltre il peso massimo ammissibile; i cassoni devono essere provvisti di coperchi a tenuta di tipo idraulico, o equivalente, in grado di confinare perfettamente i rifiuti rispetto agli agenti atmosferici.
26. I recipienti mobili (fusti e cisternette), utilizzati all'interno dell'impianto, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, dovranno essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Tale trattamento deve essere effettuato presso idonei centri autorizzati, che devono certificare l'avvenuta bonifica dei contenitori;
27. I contenitori di rifiuti liquidi devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di indicatore di livello. Le manichette o i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza. Nel collocare i rifiuti liquidi in contenitori, il Gestore deve assicurarsi che siano stoccati su appositi basamenti dotati di base di contenimento per la raccolta di eventuali sversamenti. I contenitori per i rifiuti liquidi devono essere posti in una zona impermeabilizzata e dotata di vasca per il recupero di eventuali fuoriuscite e/o sversamenti accidentali; lo stoccaggio di rifiuti liquidi in bacini fuori terra deve prevedere la dotazione di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi e in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità.
28. Tutti i rifiuti devono essere stoccati al coperto o all'interno di cassoni chiusi e stagni.
29. Nell'area C non possono essere stoccati rifiuti aventi stato fisico liquido.
30. I rifiuti liquidi pericolosi infiammabili possono essere stoccati solo se espressamente previsto dal Certificato di Prevenzione Incendi.
31. I rifiuti liquidi aventi caratteristiche di pericolo tra loro incompatibili, devono essere stoccati su colonne d'impalcato distinte e separate.
32. I contenitori di rifiuti liquidi devono essere chiusi ermeticamente, di materiale resistente e compatibile con le proprietà chimiche dei rifiuti in essi collocati.
33. Nel caso in cui i rifiuti liquidi siano stoccati su apposite scaffalature, il gestore deve assicurarsi che il volume totale dei contenitori stoccati su ogni colonna d'impalcato non sia superiore a tre volte la capacità del bacino di contenimento sottostante e/o che il contenitore di maggior volume ivi collocato non superi la capacità del bacino stesso.

34. Il Gestore, entro 90 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, deve predisporre un'opportuna procedura operativa mirata alla sorveglianza e controllo dell'accettazione del rifiuto comprensiva di:
- verifica certificazione analitica o altra documentazione idonea a caratterizzare il rifiuto speciale in ingresso al fine di accertare la compatibilità con le modalità di trattamento dell'impianto di destinazione e dell'osservanza dei requisiti previsti dall'autorizzazione;
 - rifiuti classificabili con codici residuali "99" dovrà avvenire solo se al formulario di identificazione sarà allegata una scheda nella quale vengano descritti la tipologia e le caratteristiche del rifiuto ed il processo di provenienza;
 - determinazione della massa dei rifiuti;
 - il controllo visivo, durante lo scarico dei rifiuti, finalizzato all'intercettazione di frazioni estranee tra i rifiuti conferiti;
 - garantire la tracciabilità dei rifiuti in ingresso (procedure di registrazione e di conservazione della stessa, utilizzo di database, registrazione delle movimentazioni dei contenitori e dei serbatoi); In tale procedura dovranno essere previste delle annotazioni che indichino l'impianto di ricevimento. Le registrazioni devono essere preferibilmente integrate con il registro di carico e scarico, in modo da rendere agevole il controllo di tutto ciò che è inerente ad ogni singolo carico di rifiuto in ingresso,
 - adozione di tutte le precauzioni necessarie riguardo alla consegna e alla ricezione dei rifiuti per evitare o limitare per quanto praticabile la salute del personale addetto e gli effetti negativi sull'ambiente, in particolare l'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee, nonché odori, rumore o compromettere le successive operazioni di trattamento.
35. Nel caso in cui l'esito del controllo dei rifiuti in ingresso sia positivo il conferimento potrà avvenire nelle aree predisposte, altrimenti dovrà essere vietato l'ingresso all'impianto con riacquiescenza del rifiuto ed annotazione motivata nel formulario di identificazione del rifiuto stesso. È fatto obbligo al Gestore di sospendere l'accettazione in caso di conferimenti irregolari per tempi variabili a seconda della gravità delle irregolarità riscontrate. In fase di rinnovo contrattuale dovrà effettuare una verifica delle azioni correttive messe in atto dal conferitore al fine di evitare che possano in futuro riscontrarsi ulteriori irregolarità.
36. Il Gestore dovrà organizzare in formato elettronico i dati sui rifiuti in ingresso ed in uscita in maniera tale da avere il prospetto dei conferimenti per trasportatore, produttore e destinatario per una completa tracciabilità dei rifiuti;
37. In caso di conferimenti maggiori di 30 tonnellate, i rifiuti potranno essere conferiti presso l'impianto solo dopo aver superato la procedura di omologa che dovrà essere allo scopo predisposta.
38. È fatto obbligo al Gestore di controllare la documentazione relativa ai rifiuti, compreso, se previsto, il formulario di cui all'art. 193, del D.Lgs. 152/06 - scheda SISTRI – area movimentazione di cui al Decreto del ministero dell'ambiente del 17/12/09 e s.m.i. e se previsti, i documenti di cui al regolamento (Cee) n. 259/93 del Consiglio, del 1° febbraio 1993, relativo alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità Europea.
39. È fatto obbligo al Gestore di annotare nel registro di carico e scarico - nel registro cronologico dei rifiuti tutte le tipologie e le informazioni relative alle caratteristiche e ai quantitativi dei rifiuti depositati, secondo le modalità previste dall'articolo 190, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dal Decreto del ministero dell'ambiente del 17/12/09 e s.m.i.
40. È fatto obbligo al Gestore di assicurare che il trasporto di tutti i rifiuti in uscita dal complesso impiantistico sia effettuato da soggetti regolarmente iscritti all'Albo

Trasportatori e che sia consegnato ad imprese che effettuano la gestione dei rifiuti regolarmente autorizzate ai sensi della normativa vigente;

41. *I rifiuti accettati in impianto potranno essere detenuti per un tempo massimo di 1 anno, ad eccezione dei rifiuti biodegradabili e dei fanghi putrescibili per i quali il tempo massimo di stoccaggio è di 30 giorni.*
42. *È fatto obbligo al Gestore di eseguire la verifica di radioattività sui rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche relativamente alle categorie rientranti nell'allegato 1A del D. Lgs. 151/2005 identificati con i codici CER della Tabella B:*

Tabella B – Rifiuti soggetti a controllo radiometrico

<i>16 02 09*</i>	<i>trasformatori e condensatori contenenti PCB</i>
<i>16 02 11*</i>	<i>apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC 16 02 12* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere</i>
<i>16 02 13*</i>	<i>apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi [2] diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12</i>
<i>16 02 14</i>	<i>apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13, 16 02 15* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso</i>
<i>20 01 21*</i>	<i>tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio</i>

*A tale riguardo il Gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente, alla Prefettura e ad ARPA Umbria, **entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione**, un sistema di gestione aziendale, basato su procedure e istruzioni tecniche scritte, approvate da un esperto qualificato per le parti di competenza, con le relative registrazioni, soggetto a periodica verifica da parte dell'esperto qualificato stesso, che attesta l'avvenuta sorveglianza sui singoli carichi anche se non di volta in volta. Nella procedura dovrà essere identificato il personale, adeguatamente formato, che effettua materialmente le misure di sorveglianza, e, tenendo conto della tipologia di strumentazione utilizzata fissa (portale) o portatile, dovrà riportare:*

- Modalità specifiche di controllo*
- Registrazione dell'esito dei controlli ed eventuale comunicazione agli enti preposti*
- Gestione delle anomalie*
- Modalità di bonifica*

43. *Relativamente ai rifiuti identificati dal codice CER 170605* è fatto obbligo al Gestore di rispettare le seguenti prescrizioni:*

- tali rifiuti dovranno essere accettati presso l'impianto solo previa esibizione, da parte del produttore, di regolare Piano di lavoro approvato dalla competente ASL;*
- i bancali dovranno essere accettati presso l'impianto solo previa verifica di integrità del rivestimento e dell'avvenuta apposizione dei contrassegni ed etichettature di legge;*
- i bancali non dovranno essere sovrapposti;*
- se conferiti in big-bag, i rifiuti dovranno essere dotati di fodera interna, debitamente contrassegnati con l'etichettatura di legge ed omologati;*

44. *È fatto obbligo al gestore di ritirare i codici CER che identificano rifiuti che possono contenere PCB e PCT, od essere da essi contaminati (ad es. a titolo non esaustivo i codici CER 160211*, 160213*, 200135*) solo se prodotti anteriormente all'entrata in vigore del DPR n. 216 del 24/05/1988 che vieta l'immissione sul mercato e l'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi contenenti PCB e PCT. A tale proposito il gestore dovrà tenere sempre a disposizione dell'autorità di controllo la documentazione attestante le verifiche effettuate per assicurarsi dell'assenza di PCB e PCT, nei rifiuti ritirati. È fatto obbligo al gestore di*

inviare allo smaltimento finale, entro 60 giorni dalla data del loro conferimento, i rifiuti contenenti PCB e PCT.

- 45. fatto obbligo al gestore di comunicare annualmente alla Regione dell'Umbria, alla Provincia di Terni e all'ARPA Umbria, gli impianti di destinazione dei rifiuti contenenti PCB e PCT, autorizzati a ricevere i suddetti rifiuti. Nella suddetta comunicazione devono inoltre essere indicate la tipologia e la quantità dei rifiuti di cui trattasi, nonché il tenore di PCB e PCT.*

Rifiuti oleosi e emulsioni oleose

- 1. È fatto obbligo al Gestore di accompagnare con formulario di identificazione i rifiuti (oli usati) da conferire al Consorzio Obbligatorio oli Usati ovvero direttamente ad imprese autorizzate per lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui alle operazioni da R1 a R9 dell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.*
- 2. Il Gestore è tenuto ad adottare specifica procedura di preaccettazione e/o di accettazione del rifiuto che preveda il campionamento, per ciascun conferimento (sia in autobotte che in recipienti mobili); in particolare per gli oli devono essere determinati i seguenti parametri*
 - contenuto di acqua;*
 - PCB/PCT.*

Per le emulsioni oleose devono essere determinati i seguenti parametri:

- contenuto di acqua (% olio).*

In alternativa le suddette analisi, sui rifiuti in uscita, possono essere effettuate da parte del Gestore dell'impianto di destinazione prima del successivo trattamento.

- 3. I serbatoi di stoccaggio degli oli e delle emulsioni devono essere provvisti di:*
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;*
 - dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;*
 - apposita etichettatura che ne identifichi il contenuto;*
 - sistemi di drenaggio dell'acqua eventualmente presente (scarico di fondo con valvola);*
 - per quanto riguarda la movimentazione del prodotto, su ciascuna tubazione deve essere installata una valvola di intercettazione in acciaio direttamente sul serbatoio;*
 - accessori che permettano il campionamento del prodotto contenuto e misurazione del relativo livello alle varie altezze (boccaporto di misurazione e campionatura, indicatore del livello esterno);*
 - accessori che permettano esercizio e manutenzione: scale, passerelle, parapetti secondo norme antinfortunistiche.*
- 4. È fatto assoluto divieto al Gestore di raccogliere e stoccare oli contenenti policlorodifenili e/o policlorotrifenili in concentrazione superiore a 25 ppm nell'area B.*
- 5. Deve essere effettuato una volta ogni cinque anni, un collaudo idoneo di tenuta idraulica del bacino di contenimento dei serbatoi destinati allo stoccaggio degli oli usati e delle emulsioni (Area B). Copia della relazione di collaudo, a firma di tecnico abilitato ed iscritto ad ordine competente, deve essere trasmesso all'Autorità competente e all'ARPA Umbria, entro 30 giorni dalla data di esecuzione. Il bacino di contenimento dei serbatoi destinati allo stoccaggio degli oli usati e delle emulsioni deve essere mantenuto costantemente pulito.*
- 6. Tutte le operazioni di carico e scarico di oli e miscele oleose devono essere effettuate nelle postazioni predisposte e debitamente attrezzate.*

7. *Le pompe utilizzate per la movimentazione dei rifiuti (oli usati ed emulsioni) devono essere fisse ed installate su apposito basamento, posto all'esterno dei bacini di contenimento. Una valvola di intercettazione deve essere installata all'esterno di ogni bacino serbatoi.*

Rifiuti sanitari:

1. *Relativamente ai rifiuti sanitari individuati dal D.P.R. n. 254 del 15/07/2003 e autorizzati con il presente atto si prescrive che:*
- a) *il trasbordo dai mezzi di raccolta ai containers, cassoni deve essere effettuato in aree d'impianto appositamente adibite;*
 - b) *il deposito preliminare deve avvenire nel rispetto di quanto disposto dal D.P.R. n. 254 del 15/07/2003;*
 - c) *l'area di deposito dei rifiuti sanitari deve essere mantenuta adeguatamente pulita e comunque in modo tale da evitare l'instaurarsi di odori molesti.*

Prescrizioni Rifiuti in uscita

La classificazione dei rifiuti in uscita dall'impianto deve essere effettuata con riferimento alla decisione 955/2014/CE.

Deposito temporaneo

La gestione dei rifiuti in regime di "deposito temporaneo" deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.lgs. 152/06 e s. m. e i.

Il Gestore dovrà esplicitare, anche nell'ambito di procedure di sistema, la gestione del deposito temporaneo.

È fatto obbligo al gestore di collocare apposita cartellonistica nelle aree dei depositi dalla quale si evinca la tipologia dei rifiuti presenti con Codice CER e breve descrizione del rifiuto.

I rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento, debitamente autorizzati.

I contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi; tali recipienti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione.

Eventuali rifiuti posti su aree esterne dovranno essere stoccati in contenitori a tenuta stagna che escludano il dilavamento da parte delle acque meteoriche e il rilascio di eventuale percolato.

PRESCRIZIONE 6 - Energia

Entro 18 mesi dal rilascio dell'AIA dovrà essere presentato all'autorità competente un rapporto di diagnosi energetica di tutte le attività presenti nel sito ovvero l'insieme sistematico di rilievo, raccolta ed analisi dei parametri relativi ai consumi specifici e alle condizioni di esercizio degli impianti con le relative valutazioni tecnico-economica dei flussi di energia.

La situazione energetica, così inquadrata, dovrà essere finalizzata al confronto con parametri medi di consumo, anche presenti nei documenti di riferimento delle MTD, al fine di individuare se possibile interventi migliorativi.

PRESCRIZIONE 7 - Risorse idriche

Il gestore dovrà garantire che l'utilizzo delle acque sia effettuato ove tecnicamente ed economicamente possibile nell'ottica dell'uso plurimo delle stesse tramite il ricorso a sistemi di depurazione, riutilizzo e ricircolo.

PRESCRIZIONE 8 - Misure di carattere generale

Il Gestore dovrà garantire la gestione del sito e dei processi secondo le seguenti linee generali:

- 1. È fatto obbligo al Gestore di custodire la presente autorizzazione, corredata di una copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione integrata ambientale presso il sito impiantistico IPPC. L'impianto dovrà essere conforme, nelle varie sezioni, alla cartografia allegata alla domanda di AIA e alle eventuali integrazioni consegnate.*
- 2. L'impianto deve essere delimitato da recinzione preferibilmente in muratura con altezza all'esterno del deposito minima di m 2,50.*
- 3. Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere delimitato rispetto alle altre attività operanti nell'area industriale. Il sistema di controllo e di accesso deve prevedere un programma di adeguate misure volte ad impedire il libero accesso al sito di persone ed animali nonché lo smaltimento illegale e l'abbandono di rifiuti all'interno del perimetro.*
- 4. All'ingresso del sito deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicato il tipo di impianto, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato.*
- 5. È fatto obbligo al Gestore di provvedere periodicamente alla manutenzione della recinzione dell'impianto al fine di impedire il libero accesso al sito ripristinando le eventuali parti danneggiate;*
- 6. È fatto obbligo al Gestore di predisporre un Piano di Emergenza da allegare al Manuale Operativo che definisca le procedure da adottare in caso di incidenti o in caso di emergenza ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06 Parte IV titolo V.*
- 7. È fatto obbligo al Gestore di provvedere alla formazione del personale, come previsto dal D.Lgs. 81/08. e s.m.i.. È fatto obbligo al Gestore di adottare tutte le misure generali della salute e della sicurezza dei lavoratori ai sensi del D.Lgs 81/08, in particolare, allo scopo di prevenire il rischio biologico di inalazione da parte degli operatori, di polveri sospese e di aerosol contenenti patogeni, di far eseguire agli addetti le operazioni di movimentazione in mezzi cabinati e dotati di appositi filtri.*
- 8. Per rifiuti stoccati, il Gestore dovrà costantemente valutare la necessità di provvedere alla disinfezione, derattizzazione dell'area riportando evidenze documentali delle stesse. A tal fine entro 90 gg. dal rilascio dell'A.I.A. il Gestore dovrà evidenziare per quali rifiuti, in riferimento ai quantitativi e al tempo di stoccaggio, dovranno essere effettuate tali operazioni.*
- 9. È fatto obbligo al Gestore di comunicare la fine esercizio dell'attività autorizzata con congruo preavviso (non inferiore a 30 giorni) all'Autorità Competente e all'ARPA sezione territoriale competente; in merito è fatto obbligo al richiedente di provvedere entro la suddetta data allo smaltimento di tutto il materiale presente presso l'insediamento. Il Gestore deve altresì provvedere alla bonifica delle aree e delle strutture fisse interessate dall'attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti e al ripristino del sito ai sensi della normativa vigente, secondo il piano di dismissione da allegare al Manuale Operativo; il piano deve essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività. L'impianto, o parte di*

esso, potrà considerarsi definitivamente chiuso solo dopo che l'Autorità Competente in materia di AIA avrà effettuato un'ispezione finale sul sito, avrà valutato le relazioni presentate dalla Ditta e comunicato a quest'ultima l'approvazione della chiusura.

10. E' fatto obbligo al Gestore di dettagliare in un Manuale Operativo (MO) le procedure di gestione dell'impianto completo di tutte le informazioni utili all'identificazione e alla conduzione dello stesso. Tale manuale dovrà riguardare tutte le sezioni impiantistiche del sito IPPC. Il Manuale Operativo deve contenere in particolar modo:

- elenco delle apparecchiature, dei mezzi, dei sistemi di controllo, dei sistemi di misurazione e dei presidi ambientali del sito riportando casa costruttrice, funzione, periodicità delle tarature, il piano di manutenzione ordinaria programmata e un registro dei controlli effettuati;
- un registro dei controlli, da effettuarsi con frequenza annuale sullo stato di usura di tutti i contenitori fissi e/o mobili, lo stato dei canali di evacuazione dei liquidi, dei pozzetti e delle vasche di raccolta, lo stato delle coperture dagli agenti atmosferici, lo stato di funzionamento delle attrezzature di pronto intervento, lo stato delle aree di deposito, lo stato delle pavimentazioni e del manto bituminoso dei piazzali interessati dal transito degli automezzi;
- procedure operative di gestione dell'impianto e di accettazione rifiuto;
- l'organigramma con le rispettive funzioni del personale che provvede alla gestione dell'impianto con il piano di formazione del personale;
- procedure operative di sicurezza;
- un registro dei controlli degli scarichi e su tutte le altre matrici ambientali. Le ulteriori analisi effettuate devono essere richiamate ed illustrate in dettaglio;
- il Piano di Emergenza comprendente il Registro degli Incidenti dove annotare gli eventuali interventi a seguito di sversamenti accidentali od incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente;
- Piano degli Odori;
- il Piano di dismissione e ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area.

11. E' fatto obbligo al Gestore di predisporre ed inserire nel Manuale Operativo, un piano dettagliato relativo alla gestione degli odori che indichi:

- le più importanti attività che producono odori e le sorgenti di odore;
- i sistemi utilizzati per ridurre le emissioni osmogene;
- i criteri ed i sistemi utilizzati nella fase di accettazione di specifici flussi di rifiuti che possono essere fonte di odori;
- le azioni da intraprendere in caso di eventi anormali o di condizioni che possono generare problemi di odori;
- registro delle segnalazioni reclami ricevuti e anomalie riscontrate durante l'esercizio dell'impianto;

12. Entro un anno dal rilascio dell'AIA il Gestore dovrà fornire all'Autorità di Controllo una descrizione dei possibili malfunzionamenti o eventi accidentali che possono generare pericolo per l'ambiente. Dovranno inoltre essere previste per ogni evento le procedure gestionali delle stesse. Tali procedure dovranno prevedere la tenuta di registri con la data e l'ora dell'evento che ha portato all'attivazione dei dispositivi di sicurezza, insieme alla registrazione della causa e della conseguenza. Tale registro deve essere a disposizione degli organi di controllo.

13. *Devono essere comunicati eventuali variazioni del nominativo del legale rappresentante e del responsabile tecnico del sito IPPC attualmente rivestiti, rispettivamente, da Giontella Antonio e da Giontella Andrea.*
14. *È fatto obbligo al Gestore di assicurare la presenza nell'insediamento di personale qualificato, adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto, in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, di presenziare ai controlli, ai campionamenti, ed ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;*
15. *Predisporre opportuno programma di manutenzione, controllo ed ispezione delle attrezzature critiche e/o o ritenute tali dal punto di vista degli aspetti ambientali, siano esse riconducibili ad attrezzature/impianti di processo che di rilevazione e controllo degli stessi processi.*
16. *La gestione della logistica e degli spazi e dei depositi dei rifiuti dovrà avvenire in maniera tale da attuare misure di prevenzione e protezione dell'inquinamento.*
17. *La ditta dovrà definire ed implementare opportune procedure di controllo e verifica del comportamento dei fornitori (specialmente autotrasportatori) che permettano di prevenire situazioni di impatto ambientale interno/esterno allo stabilimento (rumore, inquinamento atmosferico).*
18. *Per tutte le modifiche da apportare all'impianto il gestore deve tenere conto sin dalla fase di progettazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) del settore specifico.*
19. *Ogni modifica gestionale e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal Titolo III bis del D. Lgs 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale.*
20. *Il Gestore ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate.*
21. *L'azienda deve presentare entro 90 giorni dal rilascio dell'AIA, una relazione tecnica circa l'assoggettabilità dell'impianto agli artt. 6 e 8 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. con particolare riferimento alla classificazione dei rifiuti in relazione alla pericolosità per l'ambiente.*

PRESCRIZIONE 9 - Prevenzione Incendi

Si richiama il rispetto puntuale delle prescrizioni contenute nel Certificato di Prevenzione Incendi.

PRESCRIZIONE 10 - Termini di adeguamento

Si propone di adempiere alle prescrizioni di cui al presente documento entro 180 gg. dal rilascio dell'AIA salvo diversamente specificato nelle singole prescrizioni.

PRESCRIZIONE 11 - Piano di monitoraggio e controllo

Il Gestore è tenuto con cadenza annuale a compilare il Piano di Monitoraggio e Controllo secondo il formato Excel fornito da Arpa Umbria e a presentarlo, entro il 30 aprile dell'anno successivo al monitoraggio, all'Autorità Competente, ad Arpa Umbria e al Comune di Orvieto attraverso posta elettronica certificata. I dati e le modalità di compilazione del report di cui sopra dovranno essere concordati con Arpa Umbria entro 60 giorni dal rilascio dell'AIA.

PRESCRIZIONE 12 - Misure di controllo ARPA

Arpa Umbria provvederà ad eseguire misure di controllo presso il Gestore secondo la tabella sotto riportata. La frequenza dell'ispezione ambientale e dei campionamenti sarà stabilita annualmente sulla base dei criteri indicati nella DGR n. 359 del 23/03/2015 "Approvazione linee guida regionali in materia di controlli ambientali sulle imprese. - Decreto legge n. 5/2012 art. 14 comma 5 convertito in legge n. 35/2012".

Arpa Umbria si riserva la possibilità di variare i punti di campionamento relativi alle diverse matrici ambientali da monitorare e le frequenze dei controlli in relazione alla valutazione sia dei risultati dei controlli Arpa e degli autocontrolli del Gestore che degli esiti delle verifiche in situ.

Tali misure di controllo sono a carico del Gestore al quale verranno applicate le tariffe stabilite dalla Regione Umbria nella DGR N.382 del 08/03/2010 - Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del dal D.Lgs 59/2005 recante norma in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Tabella 9 - Misure di controllo Arpa

<i>Aspetto da monitorare</i>	<i>Parametri</i>
<i>Scarico industriale (S1)</i>	<i>Tabella 3 dell'Allegato 5 (scarichi in corpo idrico superficiale) parte III del D.lgs. 152/06 e s.m. e i.</i>
<i>Rumore</i>	<i>Rumore ambientale</i>
<i>Ispezione ambientale</i>	<i>Verifica di conformità alle prescrizioni dettate</i>

PRESCRIZIONE 13

Tutte le prescrizioni ed in particolare i valori limite fissati potranno essere aggiornati in base a:

- emanazione di nuove norme;*
- risultati di analisi;*
- risultati di verifiche in situ.*